

Noi Cooperative

DICEMBRE

N° 4 - 2025

Genetica

*Produzioni, fertilità
e salute*

Cittadella:

*La visita dell'Assessore Beduschi
e del Ministro Lollobrigida*



La nascita di Angel Holstein

Cascina Nostrana

PER TUTTO IL CORTILE

Un sacco di storia



SCOPRI DI PIÙ



COMAZOO

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 964961 | info@comazoo.it
www.comazoo.it

DISPONIBILE PRESSO LE COMMISSIONARIE DEL GRUPPO CARB

Agricoltura in tavola

Kiwi o Actinidia

La coltivazione del kiwi
si è diffusa in Italia
a partire dagli anni '60 e
oggi se ne producono oltre
520.000 tonnellate.

Il frutto del kiwi viene prodotto da una pianta che si chiama Actinidia, originaria di una vallata dello Yang-tze cinese, dove cresce in maniera spontanea.

Questa pianta appartiene alla famiglia delle Actinidiaceae, genere Actinidia.

La parola "Actinidia" dovrebbe derivare, secondo la maggior parte degli studiosi, **dal greco ἀκτίς, -ίνος** actis, -inos raggio, in riferimento agli stili raggianti. Altri ritengono che possa derivare, sempre dal greco, ἀκτινός actinos sambuco e da εἶδος eídos sembianza, perché i rami di questa pianta sono midolloso come quelli del sambuco.

Il nome kiwi invece deriva dal māori huakiwi, che letteralmente significa "frutto del kiwi" o "uovo di kiwi", a causa della peluria di colore bruno che ricorda l'uccello caratteristico della Nuova Zelanda, stato in cui si diffuse nel Novecento grazie agli inglesi.

Il "kiwifruit", abbreviato in kiwi, venne importato in Italia negli anni 60 del '900, dove si diffuse inizialmente in Emilia Romagna e poi in Lazio, Piemonte, Veneto e, in sud Italia, in Campania e Calabria. Alcune coltivazioni sono presenti anche in Lombardia.

La pianta del kiwi è rampicante e può raggiungere i 10 m di altezza. Il fusto ha tralci che portano gemme miste e a legno e un apparato radicale superficiale. Le foglie sono decidue (cadono cioè in autunno), semplici e cuoriformi, con un picciolo molto lungo.

Sono piante in cui i fiori maschili e femminili non sono sullo stesso individuo, ma su individui separati (si tratta cioè di una specie dioica). I fiori possono essere singoli o raggruppati in 2 o 3 e la fioritura comincia a maggio. L'impollinazione è principalmente entomofila, cioè favorita dagli insetti, e in parte anemofila, aiutata dal vento. Gli agricoltori che coltivano actinidia, durante la fioritura, per favorire l'impollinazione acquistano e distribuiscono insetti impollinatori, come i bombi, o sfruttano metodi meccanici o manuali.

Il frutto è una bacca ricoperta di peluria e la polpa, in molte varietà, è verde e ricca di piccoli semi neri disposti intorno ad un cuore di colore bianco. Negli ultimi anni si sono molto diffuse anche varietà a polpa gialla, dalla forma più allungata e con buccia priva di pelucchi. Esistono anche varietà bicolor, nelle quali la polpa nella parte centrale è di un colore più acceso, in alcuni casi addirittura rosso, o varietà le cui dimensioni del frutto sono simili a quelle degli acini di uva e hanno la polpa liscia e commestibile (kiwi baby o mini-kiwi).

I frutti vengono raccolti in autunno, tra ottobre e dicembre, ma viene commercializzato tutto l'anno. Dopo la raccolta vengono inoltre selezionati, anche in base al calibro.

Il frutto del kiwi contiene altissimi livelli di vitamina C, quasi doppia rispetto agli agrumi, e un enzima, chiamato actinidia, che favorisce la digestione delle proteine. Per accelerare la maturazione dei kiwi è consigliabile riporli vicino a mele, banane e pere, che rilasciano etilene, un gas che favorisce la maturazione.

Esistono degli scioglilingua che utilizzano la parola kiwi, come il famoso **"Li vuoi quei kiwi? E se non vuoi quei kiwi che kiwi vuoi?"**. Non esistono invece poesie famose o celebri relative a questo frutto.

S.B.





**Rimani aggiornato!
Scopri il blog**

NOI COOPERATIVE

N°4 dicembre 2025 - Anno 14

EDITORE

Cis Consorzio Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

Tommaso Pucci

COORDINATORE EDITORIALE

Gabriele De Stefani

REDAZIONE

Franco Zantedeschi, Simona Bonfadelli,
Andrea Boni, Sara Fornari, Stefano Gennari,
Davide Pedrini, Michele Premi, Silvia Saiani,
Beatrice Visani, Diego Zanolà.

HANNO COLLABORATO

Annalisa Andreo, Andrea Bruschi, Paolo Cavagnini,
Andrea Grisendi, Marco Menni, Stefano Mollenbeck,
Aurora Maria Romero, Giovanni Trapattoni,
Francesco Vassali.

PROGETTO GRAFICO

cisintercoop.eu

STAMPA

Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI BRESCIA

N° 31/2002 - La tiratura del n° 1/2025
è stata di 4.500 copie



*In copertina, i fratelli Paolo ed Elena
dell'Azienda Agricola Angel Holstein
di Manerbio (BS).*

Contattaci



Tel. 030 964961 - *interno 2*



info@cisintercoop.eu



www.cisintercoop.eu

Seguici anche su:



CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi



[cis_servizi](https://www.instagram.com/cis_servizi)

6

● CISIAMO

Non più ospiti ma "di casa". Il tavolo della cooperazione si allarga
di Franco Zantedeschi e Marco Menni

8

● L'EVENTO

Dal Gusto all'Inclusione. La Cittadella unisce socialità e filiera
di Gabriele De Stefani

14

● INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Allevamento e resilienza. Come la tecnologia rende sostenibile
l'allevamento di domani
di Michele Premi

16

● CONFCOOPERATIVE

BCC e Confcooperative Brescia
di Francesco Vassalli

20

● PENSIERI E PAROLE

La nascita di Angel Holstein
di Paolo Cavagnini

22

● MERCATI

Agroalimentare. L'Assessore Beduschi e il Ministro
Lollobrigida alla Cittadella
di Annalisa Andreo

25

● IL TECNICO INFORMA

- Il ruolo degli amminoacidi nella razione
di Giovanni Trapattoni
- L'importanza di un piano di accoppiamento
di Andrea Bruschi
- I risultati della campagna mais
di Simona Bonfadelli, Davide Pedrini e Beatrice Visani
- Amianto. Come evitare multe, diffide
e ordinanze di rimozione
di Andrea Grisendi
- RCA dei mezzi agricoli
di Stefano Mollenbeck
- ISTRUZIONI D'USO

48

● CREDITO E FINANZA

Contributi e altre opportunità offerte dalla CCIAA
di Stefano Gennari

51

● LAVORO E PREVIDENZA

Malattia oncologica, invalidante o cronica.
Le nuove tutele per i lavoratori
di Aurora Maria Romerio

SOMMARIO



1967 ca.

*Un gruppo di persone durante gli incontri del CATA
(Centro di Assistenza Tecnico-Agraria) di Lonato,
che diede avvio ad alcune esperienze da cui nacque l'idea
di costituire una cooperativa.*

Non più ospiti ma "di casa"

Il tavolo della cooperazione si allarga



*Anche noi
come cooperative
siamo chiamati
a metterci al tavolo
del confronto.*

Con questo notiziario chiudiamo un anno che ci ha stimolato a riflettere profondamente sul percorso evolutivo della cooperazione agro-zootecnica. Le nostre cooperative, nel tempo, sono diventate la vera **sintesi delle aziende agricole del territorio**, riflettendo la nostra gestione aziendale e i nostri valori.

Si avvicina il periodo delle festività, un momento che ci riconduce agli incontri con parenti e amici, al calore dei focolari e alle lunghe tavolate che caratterizzano le nostre famiglie rurali. Così come le famiglie che abbiamo conosciuto quest'anno nelle copertine del notiziario – con l'evolversi e il susseguirsi di protagonisti che ci hanno mostrato i pensieri trasversali ed eterogenei delle diverse generazioni – anche noi, come cooperative, siamo chiamati a **metterci al tavolo del confronto**.

Ci siamo rapportati con uno stile accogliente, disposti a ospitare nuovi membri in questa grande famiglia e tavola della cooperazione.

In quest'ottica, anche il Consorzio CIS, chiamato a confrontarsi con le proprie associate, ha mantenuto un clima di apertura e dialogo. Abbiamo accolto positivamente la richiesta di **Assocoop Cooperativa** di inserirsi nel Consorzio CIS. Questo è un ingresso di fondamentale importanza, che porta una cooperativa dell'istituzione di rappresentanza di Confcooperative Brescia a partecipare attivamente e in modo costruttivo alla vita e alle iniziative del Consorzio.

Sono certo che questa adesione rafforzerà ulteriormente il nostro sistema, portando **benefici sinergici e reciproci** che consolideranno la missione del Consorzio CIS quanto gli obiettivi del nuovo associato.

Franco Zantedeschi
Presidente CIS



*Un lungo percorso
e una lunga storia
che lega Confcooperative
Brescia a CIS, Consorzio
Intercooperativo Servizi
in agricoltura.*

L'entrata di Assocoop cooperativa nella compagine sociale del CIS è figlia di un lungo percorso e una lunga storia che lega Confcooperative a CIS Consorzio Intercooperativo Servizi in Agricoltura. **Assocoop** è espressione diretta di **Confcooperative Brescia**, da sempre

partecipe alle iniziative del sistema, promuovendole e sostenendole. Grandi iniziative per lo sviluppo di progetti a favore delle aziende socie, per la formazione della classe dirigente; per la **promozione di nuova cooperazione**.

Proprio per questo le iniziative di sviluppo del CIS, nonché **le competenze professionali interne**, superata la fase del nuovo assetto societario, **meritano di essere messe a disposizione di tut-**

to il sistema cooperativo bresciano. La presenza nella compagine sociale da parte di Assocoop cooperativa ha questo significato, nuove sfide per stimolare il germe che Cis contiene per **creare nuova cooperazione e sviluppare servizi sempre più in sinergia con tutte le imprese di sistema Confcooperative Brescia.**

Mi piace sottolineare che questo ingresso è l'espressione di un modo di operare che dobbiamo sempre di più promuovere e fare nostro anche per valorizzare **le preziose competenze a disposizione, queste sono un patrimonio che va messo a vantaggio di tutta la nostra cooperazione.**

Buon lavoro a tutti noi!

Marco Menni
Presidente Confcooperative Brescia

Assocoop

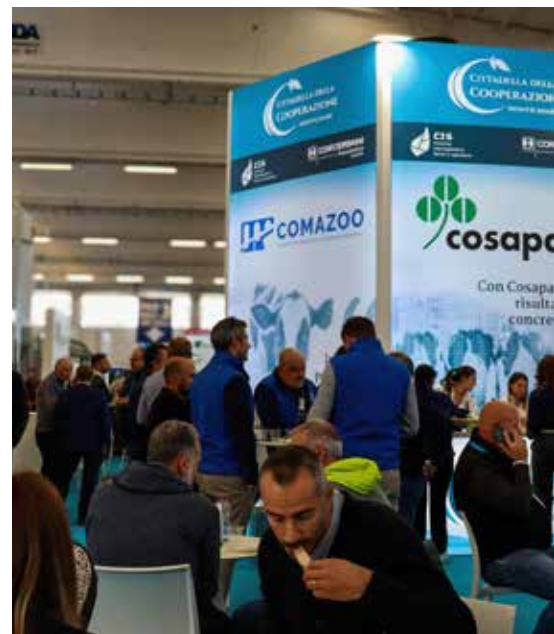
*(Associazione Cooperative Servizi
di Assistenza - Società Cooperativa)*

Con sede in Via XX Settembre Brescia svolge prevalentemente le seguenti attività:

- gestione del proprio patrimonio immobiliare ed erogazione di servizi accessori a favore delle cooperative aderenti a Confcooperative Brescia;

- attività editoriale con l'edizione del periodico informativo di tipo tecnico "Confcooperative Brescia Notizie";

- promozione di iniziative di informazione sui mass media più diffusi a livello provinciale svolte su richiesta delle cooperative aderenti a Confcooperative Brescia.



*Per l'edizione 2025,
la Cittadella
ha superato
il primato di
coinvolgimento,
unendo 44 realtà
diverse.*



*Alcuni scatti
dello stand della Cittadella
della Cooperazione 2025.*

Dal Gusto all'Inclusione

La Cittadella unisce socialità e filiera



di Gabriele De Stefani

La 97ª edizione della Fiera Agricola Zootechnica Italiana (FAZI) di Montichiari si è conclusa con un successo indiscusso all'interno di questo scenario di grande affluenza, in cui è stato battuto il record di visitatori delle edizioni precedenti. La "Cittadella Della Cooperazione" è emersa come uno tra gli stand protagonisti, testimoniando la forza e la vitalità del comparto cooperativo agro-zootecnico del territorio lombardo.

Lo stand, organizzato da CIS Consorzio Intercooperativo per Servizi in agricoltura, ha incarnato pienamente il 6° principio della cooperazione: la cooperazione tra cooperative. Per l'edizione 2025, la Cittadella ha superato il primato di coinvolgimento, unendo 44 realtà diverse: circa venti cooperative del settore agro-zootecnico, quindici cooperative di filiera e nove realtà del sistema cooperativo sociale e di rappresentanza.

Lo spazio espositivo di 253 mq, rivisitato con un impiego strategico dei materiali per migliorarne la visibilità, ha offerto un ambiente funzionale con aree per networking e ristoro. Un elemento centrale è stata la Glassroom, una sala riunioni concepita nel 2022 per favorire lo scambio di idee, l'organizzazione di incontri tecnici e la promozione di nuove relazioni, che ogni anno aumenta il numero di appuntamenti su richiesta delle cooperative aderenti allo stand.

Le cooperative di filiera hanno arricchito l'offerta enogastronomica, proseguendo con il progetto "Il Gusto della Cooperazione Agricola Bresciana" attraverso l'assaggio e le degustazioni dei prodotti locali, valorizzando un'economia circolare. Inoltre, le cooperative sociali come Spazio OFF, Comunità Fraternità e la Nuvola nel Sacco, con la collaborazione di Croce Rossa Italiana, hanno curato l'intrattenimento creando un ponte tra le generazioni e promuovendo una sinergia trasversale.

L'edizione della Cittadella della Cooperazione di quest'anno ha acquisito un valore simbolico maggiore durante l'Anno Internazionale delle Cooperative 2025, proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel giugno 2024. Questa de-

signazione, la seconda dopo il 2012, ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza e creare un ambiente politico e di sensibilizzazione favorevole alla crescita inclusiva delle cooperative.

Il Presidente del Consorzio CIS, **Franco Zantedeschi**, ha sintetizzato lo spirito dell'evento durante l'inaugurazione: "Come ogni anno la Cittadella della Cooperazione torna alla FAZI con molte novità. Da diverse edizioni, ogni anno CIS supera il numero di operatori coinvolti nell'edizione precedente. Quest'anno, mettendo in pratica il sesto principio della cooperazione, abbiamo realizzato uno stand al quale hanno collaborato esclusivamente cooperative, esponendo, intrattenendo, dedicandosi al servizio ristoro e offrendo i propri prodotti di filiera. Il lavoro è frutto di un progetto che parte da giugno, fatto di investimenti e di scambio democratico." Creando un parallelismo con il mondo dello spettacolo il Presidente Zantedeschi ha chiuso il suo intervento nel seguente modo: "Ora il teatro c'è, CIS ha costruito la scenografia e scritto il copione; sta a tecnici e agenti, consiglieri e presidenti essere dei buoni attori, per far conoscere la nostra storia, il nostro mondo e le nostre realtà ai visitatori, nonchè spettatori."

A testimonianza della rilevanza della Cittadella, lo stand ha ricevuto la visita di numerose personalità di spicco e rappresentanti istituzionali. Tra le personalità: il Ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**, Assessore all'agricoltura di Regione Lombardia **Alessandro Beduschi**, la Deputata della Repubblica **Cristina Almici**, il Consigliere Regionale **Carlo Bravo**, il Prefetto di Brescia **Andrea Polichetti**, il Sindaco di Montichiari **Marco Togni**, e i vertici delle Forze dell'Ordine (Colonnelli **Francesco Macceroni** e **Alberto Raucci** il Maresciallo **Roberto Bonfiglio** ed il Comandante **Cristian Leali**).

Erano presenti inoltre figure chiave del comparto come il Presidente di Confcooperative Lombardia FedagriPesca **Fabio Perini**, il direttore di Confcooperative Lombardia **Enrico De Corso** e il Direttore **Federico Gorini** con la partecipazione di alcuni esponenti del consiglio di Presidenza di Confcoope-



relative Brescia, oltre **Ettore Prandini** (Presidente Coldiretti), **Giovanni Guarneri** (Presidente Gruppo Latte Copa-Cogeca) e **Luigi Scordamaglia** (Vice Presidente Esecutivo di AS-SOCARNI).

È così che si è conclusa la FAZI di quest'anno, un evento che ha senz'altro lasciato un forte segno al nostro sistema. A testimonianza dei giorni trascorsi, alcuni soci hanno accettato di rilasciare una dichiarazione sulla Cittadella della Cooperazione 2025.

AZ. AGRICOLA FILIPPINI GIUSEPPE

La Cittadella della Cooperazione rappresenta un punto di riferimento, un luogo dove confrontarsi e dove crescere per parlare ed affrontare delle problematiche che ci sono sia nelle aziende agricole sia nella cooperazione, problemi che ogni anno non sono uguali e reputo importante tenersi informati.

Nello stand di quest'anno si avverte concretamente la presenza di tutto il gruppo, si vede la rete in modo tangibile che porta senz'altro ad una buona affluenza di persone e ad una sinergia che va a beneficio del socio.

Alcuni scatti dello stand della Cittadella della Cooperazione 2025.

AZ. AGRICOLA BARONCHELLI LIVIO E GIOVANNI

La mia azienda agricola a Remedello è una realtà storica del territorio. Per me, la Cittadella della Cooperazione qui alla FAZI non è solo uno stand; è un segnale forte!

Sono socio di tante cooperative: Comab, Comazoo, Comisag, Agemoco, so che in cooperativa ci sono sempre dei vantaggi concreti. Quando mi chiedono che differenze ci sono rispetto agli altri sindacati o associazioni, rispondo che le cooperative che sono ben gestite, con personale onesto e preparato, funzionano bene e danno dei benefici che sentiamo davvero.

Certo, essendo associato da tempo al sistema cooperativo, ho sempre visto alti e bassi, ma quando una cooperativa è sana vedi affrontare insieme le difficoltà e il merito va soprattutto al personale che c'è nelle cooperative.

Quando arrivo alla Cittadella, mi aspetto di trovare qualcosa di nuovo. Ed è quello che succede tutti gli anni. Lo stand è interessante, e sono convinto che sarà produttivo negli anni a venire. Chi non si evolve, muore, e questo vale per noi agricoltori e vale per le cooperative. Se stiamo fermi, non andiamo da nessuna parte.

Vedere riunite tutte queste realtà, tutte queste cooperative di cui sono socio, è un buonissimo segno. Naturalmente, al giorno d'oggi, purtroppo i prezzi vanno sempre confrontati con la concorrenza. Ma la mia lealtà premia la cooperativa.

Questo spirito di unione e di evoluzione è fondamentale. Riguardo ai giovani operatori, penso che chi è figlio di agricoltori di solito non ha problemi perché cresce in questo mondo. Chi viene da un altro settore deve avere molta volontà, ma può fare fatica, perché, come si vede, chi adesso cresce rapidamente ha sempre qualcuno alle spalle che lo aiuta.

La Cittadella è la dimostrazione che, unendoci, possiamo sostenere sia chi è già affermato, sia chi sta cercando il suo posto nel futuro dell'agricoltura.

44 GRAZIE

A TUTTE LE COOPERATIVE ADERENTI

Insieme siamo stati testimonianza di **vitalità** e **inclusività**.
Unendo **filiera** e **socialità**, il nostro sistema
non solo evolve, ma **rafforza**.



CON LA PARTECIPAZIONE DI



CERRO TORRE

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

DALLA TERRA ALLA SOSTENIBILITÀ: la cooperazione come motore dell'economia circolare agricola

Accanto alle imprese agricole per trasformare i residui di oggi nelle risorse di domani.

In un territorio in cui **agricoltura e zootecnia rappresentano radici e futuro**, la vera sfida non è solo quella di produrre di più, ma di **produrre meglio, in modo efficiente e sostenibile**. È in questo percorso che si inserisce Cerro Torre, cooperativa sociale bresciana impegnata nei settori **energia, sostenibilità e servizi per l'ambiente**, con l'obiettivo di essere **partner tecnico e valoriale** delle imprese agricole nella transizione verso un modello produttivo a basse emissioni.

UNA COOPERATIVA DEL TERRITORIO, PER IL TERRITORIO.

La forza di Cerro Torre nasce dal suo modello cooperativo: un approccio fondato su **partecipazione, responsabilità e**

impatto sociale, capace di unire la professionalità tecnica con la capacità di generare **valore condiviso**. Essere cooperativa significa lavorare con e per le comunità, sostenendo **aziende, enti e cittadini** nel raggiungimento di obiettivi concreti di **sostenibilità energetica e ambientale**.

INNOVAZIONE E COMPETENZA AL SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE.

L'impresa agricola di oggi è anche un produttore di energia: **impianti fotovoltaici sui tetti, sistemi di autoproduzione e soluzioni di efficientamento** sono diventati strumenti indispensabili per ridurre i costi e aumentare l'autonomia. Cerro Torre affianca le aziende nel costruire **processi energetici tracciabili, sicuri e performanti**, introducendo **tecnologie intelligenti** e modelli gestionali in grado di ottimizzare consumi e flussi produttivi.

L'attenzione alla qualità, alla digitalizzazione e all'innovazione permette di coniugare **competitività economica e rispetto per l'ambiente**, rendendo più sostenibile ogni fase del lavoro agricolo e zootecnico.

ECONOMIA CIRCOLARE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: UN PERCORSO CONDIVISO.

Cerro Torre promuove una visione integrata in cui **energia, ambiente e lavoro cooperativo** dialogano per creare nuove opportunità. L'obiettivo è **ridurre gli sprechi e valorizzare le risorse**, trasformando ciò che oggi è un residuo o un costo in una fonte di efficienza o di energia rinnovabile.

Dai pannelli solari agli interventi di manutenzione energetica, fino alle pratiche di recupero e rigenerazione, ogni azione diventa parte di una **filiera circolare** che unisce innovazione tecnica e sensibilità ambientale.

Il futuro delle imprese agricole passa anche da qui: **dalla gestione intelligente dell'energia alla creazione di valore ambientale e sociale**.

Cerro Torre è pronta a fare la sua parte — con professionalità, strumenti evoluti e la forza di un modello cooperativo che unisce persone, competenze e territorio.





CERRO TORRE

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Via Pirandello, 17 Flero - 25020 (BS)
Tel. 030 3582490 Fax 030 3375207
C.F./P.IVA 03238920171
info@cerrotorre.it - www.cerrotorre.it

COLTIVARE ENERGIA

Specialisti dell'efficientamento energetico



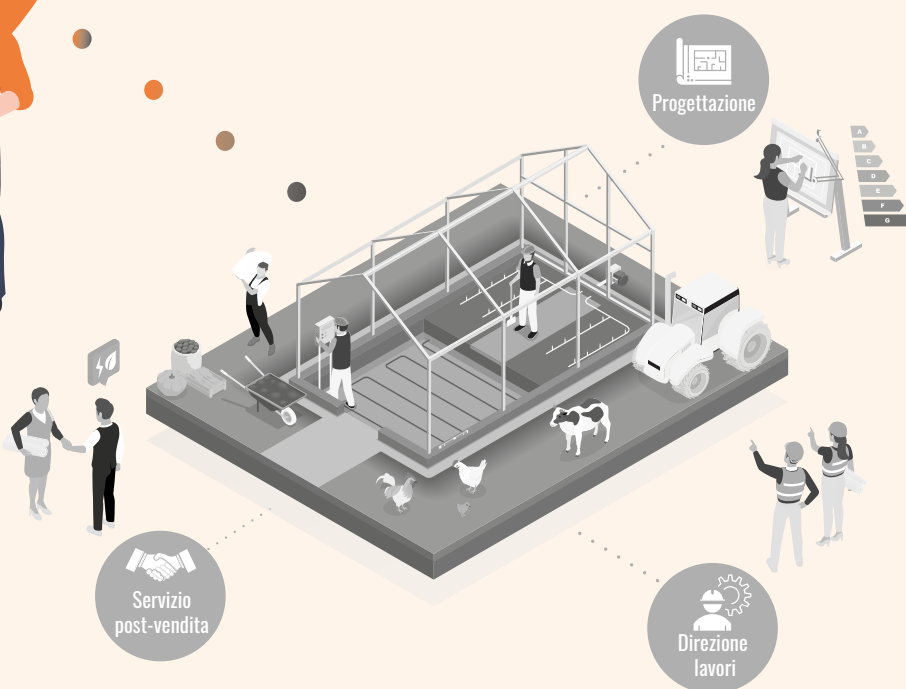
ASSISTENZA FINANZIARIA

Il sole è al tuo servizio:
ti guidiamo tra bandi
e incentivi.

• • • NOVITÀ

Disponibile assistenza
burocratica per l'accesso
al nuovo **BANDO**
AGRIVOLTAICO fino all'80%

**SUPPORTIAMO ANCHE
LA TUA REALTÀ AGRICOLA**



Allevamento e resilienza

Come la tecnologia rende sostenibile l'allevamento di domani



di Michele Premi, PhD - Tecnico alimentarista

Negli ultimi anni la parola “sostenibilità” è entrata stabilmente nel linguaggio degli allevatori. Non è più un concetto astratto o riservato ai grandi convegni, ma una realtà quotidiana: ridurre gli sprechi, migliorare il benessere animale e gestire in modo intelligente le risorse sono oggi obiettivi imprescindibili per continuare a produrre con profitto.

Ma la sostenibilità, da sola, non basta. Serve **l'innovazione**: strumenti, dati e nuove competenze che aiutino l'allevatore a fare di più, consumando meno. È da questo incontro che nasce la zootecnia del futuro più efficiente, rispettosa dell'ambiente e capace di valorizzare il lavoro di chi sta ogni giorno in stalla.

DATI E SENSORI: LA NUOVA INTELLIGENZA DELLA STALLA

Molte aziende stanno scoprendo quanto la **digitalizzazione** possa migliorare la gestione quotidiana.

Collari, podometri, sensori di ruminazione o di temperatura, lettori di movimento e software di gestione raccolgono una quantità crescente di dati che aiutano l'allevatore a prendere **decisioni in tempo reale**.

Un esempio? Se un sensore rileva una riduzione dell'attività o dell'ingestione di alimento, il sistema invia un alert: l'intervento tempestivo evita cali produttivi e problemi sanitari.

Vacche in allevamento con collari di rilevamento calori.

Innovare è l'unico modo per garantire un futuro solido all'allevamento.

Non si tratta di sostituire l'esperienza dell'allevatore, ma di **potenziarla con strumenti di precisione**, riducendo i costi e migliorando il benessere animale.

In parallelo, i software gestionali permettono di analizzare le performance, confrontare dati storici e individuare sprechi o margini di miglioramento che prima restavano nascosti.

MANGIMI SU MISURA E PRECISION FEEDING: SOSTENIBILITÀ CHE NUTRE

Tra le innovazioni più promettenti per un allevamento sostenibile c'è il **precision feeding**, ossia l'alimentazione di precisione.

Si basa sull'idea che ogni animale, o



gruppo di animali, ha esigenze nutrizionali diverse in base all'età, alla fase produttiva e alle condizioni ambientali. Fornire l'esatta quantità e qualità di nutrienti significa **ridurre sprechi, ottimizzare la conversione alimentare e limitare le perdite di azoto e fosforo nei reflui**.

Ed è proprio in questo ambito che le aziende mangimistiche stanno facendo la differenza, attraverso **formulazioni su misura** e processi produttivi che rispondono ai principi del precision feeding per bovini e suini, costruite sui dati reali dell'allevamento: peso, crescita, produzione, qualità del latte, stato sanitario e condizioni ambientali.

Il risultato è duplice: animali che si nutrono in modo più efficiente e una **minore impronta ambientale**, perché ogni chilogrammo di alimento viene realmente valorizzato.

Questo approccio non è solo tecnico, ma anche economico: un'alimentazione calibrata riduce gli sprechi, migliora gli indici di conversione e, di conseguenza, **aumenta la redditività aziendale**.

È la dimostrazione che la sostenibilità può e deve camminare di pari passo con la competitività.

ENERGIA, ACQUA E REFLUI: L'EFFICIENZA CHE FA RISPARMIARE

La sostenibilità non si ferma al mangime. Sempre più allevamenti investono in **impianti fotovoltaici, recupero di calore** dai sistemi di mungitura e **ventilazione intelligente** nelle porcilaie, che riduce consumi energetici e migliora il microclima.

La gestione dei reflui sta evolvendo verso una logica di **valorizzazione**: separatori di fase, digestori per biogas e biometano, vasche coperte per limitare le emissioni di ammoniaca.

Ogni intervento, anche piccolo, contribuisce a costruire un modello di **economia circolare** dove nulla va sprecato e tutto può diventare risorsa: energia, fertilizzanti organici, persino acqua recuperata.



Vacche all'interno di una sala di mungitura parallela.

BENESSERE ANIMALE: INNOVARE PER MIGLIORARE LA VITA IN STALLA

L'innovazione tecnologica aiuta anche a migliorare **la qualità della vita degli animali**.

Sensori di temperatura, ventilatori automatici, sistemi di raffrescamento e lettieri più confortevoli sono ormai parte integrante delle stalle moderne.

Il benessere animale, oltre a essere un dovere etico, è un **investimento produttivo**: vacche e suini meno stressati si ammalano di meno, producono di più e garantiscono prodotti di qualità superiore.

Sempre più filiere premiano gli allevamenti che adottano pratiche sostenibili e trasparenti.

Chi sceglie di innovare, quindi, non solo riduce l'impatto ambientale ma **aumenta il valore del proprio lavoro**, ottenendo riconoscimento dal mercato e dai consumatori.

RICERCA, FORMAZIONE E COLLABORAZIONE: LA CHIAVE DEL FUTURO

Perché l'innovazione sia davvero efficace, deve essere condivisa, partecipando attivamente alle proposte di università, istituti di ricerca e associazioni di allevatori per **acquisire conoscenze e strumenti** utili alle aziende agricole.

Attraverso corsi di aggiornamento, giornate in campo e visite tecniche, gli allevatori imparano a leggere i dati, interpretare gli indicatori di benessere e gestire in modo autonomo il proprio sistema di precision feeding.

La sostenibilità, in fondo, è una **cultura aziendale** prima ancora che una tecnologia: richiede consapevolezza, formazione e la voglia di migliorarsi ogni giorno.

INNOVARE PER DURARE

Essere sostenibili non significa produrre di meno, ma produrre meglio.

L'innovazione è la via per un'agricoltura che coniuga efficienza economica, rispetto dell'ambiente e benessere animale.

Esperienze dimostrano che la tecnologia, se applicata con competenza e visione, può rendere la zootecnia non solo più moderna, ma anche **più vicina alle esigenze di chi la vive e la sostiene**.

Ogni mangime formulato con precisione, ogni litro d'acqua risparmiato, ogni scelta basata sui dati è un passo verso un modello di allevamento **più forte, più responsabile e più duraturo**.

Perché innovare, oggi, non è un lusso: è l'unico modo per garantire un futuro solido all'allevamento, un futuro che cresce nella stalla, ogni giorno, con passione e intelligenza.

BCC e Confcooperative Brescia



di Francesco Vassalli - Dottore Magistrale
in lettere, comunicazione multimediale,
media e nuovi media

«**P**iacere, denaro! Perché le donne non parlano di soldi» è una conferenza spettacolo andata in scena il 3 ottobre presso il Teatro Borsoni di Brescia che «ci ha fatto riflettere e ha raggiunto appieno l'obiettivo di sensibilizzare sul tema – ha spiegato Vittorino Lanza, delegato del Consiglio di Presidenza di Confcooperative Brescia per il Credito – grazie ai diversi personaggi che hanno rappresentato le donne in vari periodi della vita, dall'età infantile fino a quella più matura, mettendo in luce le problematiche che queste incontrano nel loro percorso e grazie ai dati che hanno fatto capire quanto, davvero, le donne siano meno considerate e stimate rispetto agli uomini nella gestione del denaro». L'idea dello spettacolo è nata dallo spunto fornito dal percorso nazionale «Una donna, un lavoro, un conto» promosso dal quotidiano «Corriere della Sera» con il sostegno di ABI e Federcasse e con il supporto della Federazione Lombarda delle BCC e di IDEE – Associazione delle donne del Credito Cooperativo, al fine di promuovere l'autonomia finanziaria ed economica delle donne che ha unito Confcooperative Brescia e le sette BCC, banche di credito cooperativo di Brescia, in un progetto di sistema ad alto livello sociale per sensibilizzare,

Confcooperative Brescia e le sette BCC per un progetto di sistema ad alto livello sociale per sensibilizzare, stimolare e sostenere la parità di genere.

stimolare e sostenere la parità di genere. Le protagoniste Antonella Questa, attrice, autrice e regista e Azzurra Rinaldi, economista e Direttrice della School of Gender Economics dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, hanno dato vita a uno *show* multidisciplinare e coinvolgente in cui a dati economici e storia dell'economia si sono alternate voci di personaggi alle prese con il proprio rapporto difficile con il denaro.

Ad introdurre la serata, moderata da Mara Rodella del Corriere della Sera, insieme a Vittorino Lanza erano presenti Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda delle BCC, della Fondazione Tertio Millennio e presidente onorario di IDEE, Associazione delle donne del Credito Cooperativo, Rosangela Donzelli, membro della Commissione Dirigenti Cooperatrici Nazionale e Regionale di Confcooperative e Anna Frattini, Assessora con delega alle Politiche educative, alle Pari Opportunità, alle Politiche giovanili e alla Sostenibilità sociale del Comune di Brescia. Lo spettacolo, grazie a un'originale chiave ironica, «ha proposto – ha aggiunto Lanza – diverse riflessioni utili alle donne per acquisire consapevolezza finanziaria, uno dei fattori chiave di autonomia e indipendenza, e si inserisce in un più ampio progetto che intende promuovere azioni concrete a beneficio del territorio e del mondo cooperativo».

L'attrice Antonella Questa e l'economista Azzurra Rinaldi, durante l'evento "Piacere, Denaro" del 3 ottobre 2025 presso il Teatro Borsoni di Brescia.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Nei prossimi mesi, infatti, le BCC bresciane proporranno sui propri territori dei corsi gratuiti di formazione finanziaria di base promossi in collaborazione con Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, per offrire competenze utili alla gestione consapevole del denaro e all'indipendenza economica, rivolte alle donne, soprattutto a quelle più vulnerabili.

I percorsi formativi, progettati in collaborazione con la Fondazione Tertio Millennio e l'ente Koinon, affronteranno temi chiave come la gestione del denaro, la pianificazione finanziaria, la prevenzione del sovraindebitamento e l'utilizzo degli strumenti bancari di base. «Confcooperative Brescia e le banche di credito cooperativo bresciane – prosegue Lanza – sono le apripista di questo progetto che avrà una valenza regionale e potrà essere proposto dalle altre BCC lombarde sui loro territori singolarmente o congiuntamente a livello provinciale». Oltre a questo progetto, che nasce dai valori cooperativi dell'inclusione e della parità di genere, «Confcooperative Brescia – conclude Lanza – si pone l'obiettivo di rafforzare le relazioni tra le BCC e gli enti della Finanza di Sistema (Fondosviluppo, CFI, Cooperfidi Italia), per lo sviluppo di progettualità comuni e il consolidamento del ruolo strategico della cooperazione di credito nel generare valore economico e sociale».





Le risorse per alimentare il territorio

Strumenti finanziari dedicati allo sviluppo delle attività agricole e zootecniche.

Un supporto specialistico e concreto grazie ai mutui agrari, finanziamenti, contratti di filiera, garanzie di settore, pegno rotativo.

Scopri di più su <https://imprese.gruppobcciccrea.it/agribusiness>



GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Il catalogo di prodotti e servizi rientranti nell'offerta sul segmento "Agribusiness" sono offerti da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e proposti/commercializzati dalle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo aderenti. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali dei prodotti e servizi bancari e di finanziamento pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili sul sito internet www.iccreabanca.it, nonché presso le Filiali ed il sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'Iniziativa. **Materiale Aggiornato al 06-2024.**

BCC GARDA ALLA FAZI 2025: presidio territoriale e competenze al servizio del settore primario

di Massimiliano Bolis
Direttore Generale BCC Garda

La 97ª edizione della FAZI, svoltasi dal 24 al 26 ottobre presso il Centro Fiera del Garda di Montichiari, ha registrato numeri significativi: oltre 42mila visitatori e 522 espositori. Dati che confermano la centralità del comparto agroalimentare bresciano nel panorama nazionale.

BCC Garda ha rinnovato la propria presenza all'interno della Cittadella della Cooperazione, l'iniziativa promossa da CIS - Consorzio Intero Cooperativo Servizi, con cui la Banca intrattiene da tempo una partnership strutturata. Quest'anno la Cittadella ha ospitato circa quaranta cooperative, confermando il successo di questo approccio.

I collaboratori della Banca sempre presenti nello stand hanno gestito numerosi contatti, mentre i consulenti corporate hanno effettuato visite mirate presso gli stand dei clienti espositori. Questo metodo di lavoro, che alterna presenza istituzionale e azione commerciale diretta, consente di mantenere un dialogo costante con le imprese del settore e di comprenderne le esigenze finanziarie.

Il contesto presenta elementi di complessità: la riforma della Politica Agricola Comune, le tensioni commerciali internazionali, i costi di produzione. Tuttavia, i dati emersi indicano capacità di reazione. Il valore del Settore ha raggiunto i 55 miliardi di euro, con un incremento del 41% negli ultimi cinque anni. Significativa la presenza di oltre 20mila allevatori under 40, segnale di un ricambio generazionale.

Merita di essere sottolineato il fatto che BCC Garda opera in proprio ed anche avvalendosi del supporto della Capogruppo BCC Iccrea quarto gruppo bancario in Italia, che garantisce accesso a una gamma articolata e competitiva di prodotti specifici per il settore primario. L'offerta comprende mutui agrari per acquisto fondi agricoli, per la realizzazione di strutture o finanziare i macchinari e per l'integrazione dei contributi UE previsti nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale e Progetti Integrati di Filiera con varianti specializzate come il Mutuo Agrario Vitivinicolo e il Mutuo Agrario Biomasse. Il Leasing consente l'acquisizione di macchinari, mentre i finanziamenti chirografari coprono esigenze di capitale circolante.

Per le cooperative agroalimentari aderenti a Fondosviluppo sono previste condizioni agevolate. I contratti di filiera rap-



presentano una leva importante per investimenti significativi come i finanziamenti a supporto del magazzino, con pegno rotativo per prodotti DOP e IGP.

L'accesso al credito viene facilitato attraverso garanzie di settore, strumenti che consentono di strutturare operazioni anche in presenza di patrimoni di garanzia limitati.

Il territorio di riferimento della Banca presenta forte caratterizzazione nei comparti agricolo, agrifood e zootecnico. La conoscenza diretta delle dinamiche produttive locali costituisce elemento distintivo perché la nostra Banca non applica meccanicamente prodotti standardizzati, ma comprende le esigenze specifiche e individua le soluzioni più adeguate.

La dimensione cooperativa rappresenta continuità tra la natura della Banca e quella di molte imprese clienti, facilitando le relazioni basate su un orizzonte temporale esteso e coerente con la nostra missione di Banca territoriale.

www.bccgarda.it

GRUPPO PEVERONI



GRUPPO PEVERONI

e' il risultato della sinergia fra affermate realtà operanti nell'ambito agro-zootecnico e agro-energetico.

Fanno parte del gruppo:

- ICEB COSTRUZIONI
- ECO SERVICE BIOGAS
- BIOCOVER SRL
- BIO REVAMPING
- IMMOBILIARE FP

Le attività del gruppo sono:

- Costruzione di vasche, digestori, trincee e opere civili in genere;
- Svuotamento, pulizia e ripristini di digestori e vasche;
- Produzione ed installazione di membrane gasometriche e coperture antiemissioni;
- Revamping di impianti biogas esistenti e service.

Il tutto per dare ai nostri clienti un'offerta completa, professionale e puntuale.



Via Dell'Artigianato, 19
25012 CALVISANO (BS)

Tel. 030 2131377 | Fax 030 9968968

info@gruppopeveroni.it

www.gruppopeveroni.it

*..Il miglior partner per costruzioni e servizi
nei settori agro-zootecnico e agro-energetico...*

La nascita di Angel Holstein



di Paolo Cavagnini

Nato nel 1997, ha affrontato precocemente una grande sfida: all'età di otto anni subisce la prematura scomparsa del padre Angelo. Da quel momento, l'azienda agricola Cavagnini è stata gestita con dedizione dalla madre, dalle sorelle e dal cugino Luigi, i quali hanno custodito l'eredità in attesa che Paolo fosse pronto a subentrare. A soli 18 anni, Paolo ha lasciato gli studi per assumere la guida dell'azienda di famiglia. Rilevando l'attività, l'ha trasformata e rinominata in Angel Holstein, un tributo al padre e un simbolo del suo personale riscatto generazionale. Oggi, è giovane imprenditore agricolo di Manerbio e guida un'azienda all'avanguardia nell'agro-zootecnica bresciana.



COME NASCE
E SI SVILUPPA
LA VOSTRA AZIENDA?

L'avventura della nostra azienda agricola ebbe inizio a Manerbio con mio nonno Francesco e mio prozio Giovanni. Un'azienda umile degli anni '60, un piccolo presidio agricolo che, tra il 1974 e il 1975, trovò una nuova casa in quanto prima era locata in paese. A imprimere il primo vero cambio di passo furono poi mio papà, Angelo, e suo cugino Luigi, che subentrarono e lavorarono duramente per ampliare quella che allora era una stalla modesta, ospitando appena 20 o 25 vacche legate.

Per decenni, questa azienda ha rappresentato la concretezza, il lavoro incessante e l'identità della nostra famiglia.

Il destino ha bussato inaspettatamente nel 2006, con la prematura scomparsa di mio papà. Il vuoto che ha lasciato fu enorme, e l'azienda si ritrovò in una fase statica, quasi sospesa.

Furono le donne di famiglia: mia mamma Patrizia e le mie sorelle Luisa, Silvia ed Elena (quest'ultima in prima linea dal 2006), insieme a mio cugino Luigi, a stringersi intorno all'attività.



Vacche dell'Azienda Agricola Angel Holstein all'interno della rastrelliera.

Il loro non fu solo un atto di gestione, ma un gesto d'amore e responsabilità: **tenevano in vita l'azienda sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista operativo, custodendo un'eredità in attesa che io fossi pronto a prenderla in mano.**

È in questo clima di quieta resistenza che ho trovato la mia vocazione. A soli 14 anni, nel 2012, il richiamo della stalla si è fatto sempre più forte. Vedevo la nostra azienda in affanno, bisognosa di una svolta per superare una gestione ormai insostenibile economicamente, e vedevo intorno a me realtà innovative e dinamiche. La mia missione divenne dimostrare il mio valore, cercare il mio riscatto, rendendo l'azienda di famiglia non solo economicamente solida, ma proiettata nel futuro.

Il coronamento di questa missione è arrivato nel 2023. Dopo aver lasciato la scuola e dopo aver aperto la Partita IVA già a 18 anni per dedicarmi completamente all'attività, ho compiuto il grande passo: ho rilevato le vecchie proprietà, liquidando i soci storici (terreni, fabbricati, trattorie) e fondando l'azienda che oggi porta il nome di Angel Holstein, un nome e un simbolo scelti in memoria di mio papà Angelo.

L'Azienda Agricola Angel Holstein di Manerbio in una vista aerea.



Paolo Cavagnanini con le sorelle
(da sinistra) Silvia, Elena, Luisa e
la mamma Patrizia.



IN CHE MODO VEDI IL FUTURO DEL SETTORE AGRO-ZOOTECNICO?

Credo che la nostra azienda dimostri che il mondo agro-zootecnico ha un futuro radioso, ma solo per chi sposa con coraggio l'innovazione, che sia nei macchinari, nei sistemi in stalla o nella gestione complessiva. Siamo una realtà all'avanguardia: contiamo circa **300 capi in lattazione**, coltiviamo oltre 400 pìò (circa 140 ettari) e gestiamo sei dipendenti, con mia sorella Elena che continua a seguirmi sull'intera parte contabile.

L'innovazione è stata la chiave di volta della mia gestione. Ho fatto investimenti mirati sulla **sostenibilità economica e ambientale**. L'installazione di un **impianto fotovoltaico da 100 kWatt** ci ha reso indipendenti energeticamente durante il giorno. Le operazioni principali, ventilazione e mungitura, avvengono in autoconsumo, portando a un risparmio stimato del 60% nei periodi più soleggiati.

Abbiamo introdotto l'**agricoltura di precisione**, con trattatrici dotate di sistemi satellitari per ottimizzare l'uso delle materie prime, riducendo drasticamente il consumo di gasolio e lo spreco di concimi e diserbanti. In stalla, siamo passati alla **Zootecnia 4.0**: utilizziamo pedometri e lattometri per il monitoraggio costante delle vacche in lattazione, individuando precocemente indigestione o mastiti, e abbiamo investito sui collari per le manze, alzando notevolmente il tasso di gravidanza. Tutto questo aiuta moltissimo la gestione.



Il filo conduttore è sempre lo stesso spirito di lavoro e sacrificio che ci ha lasciato mio padre.

Angel Holstein è oggi un modello di **sostenibilità a 360 gradi**: economica, per la sua solidità; ambientale, per l'autosufficienza energetica; e sociale, per l'importante coinvolgimento delle figure femminili e di sei giovani collaboratori che vanno dai 20 ai 27 anni, un **Modello di Riferimento** che testimonia un passaggio di successo verso un'**Agricoltura 4.0** efficiente e socialmente responsabile.



IN CHE MODO GUARDI IL SISTEMA COOPERATIVO?

Il sistema cooperativo lo considero una solida spalla su cui poter poggiare, la mia storia in Copra, dove l'azienda è socia dal 2006/2007, è emblematica. Dopo la perdita di mio padre, ci siamo affidati a loro per l'assistenza e per la relazione, trovando un servizio che non è da poco.

Abbiamo trovato quel supporto che in un momento così buio ci serviva, oltre ad una disponibilità e alla relazione fami-

liare che ci sono serviti per preservare l'azienda, affinché arrivasse nelle mie mani. Spero che mio padre possa vedere tutto questo. Quando se ne è andato, avevamo tutti paura che il vento si fosse fermato. Per anni, ho sentito il peso di dover prendere quella che era la sua eredità, l'eredità che Mamma, nostro cugino Luigi e le mie sorelle hanno custodito con tanta fatica, non per loro, ma perché fossi io, un giorno, a poterla ricevere.

Ho mollato la scuola per la stalla, non per capriccio, ma perché sentivo la necessità viscerale di riscattare il suo nome e il nostro lavoro da un immobilismo che non potevamo più permetterci. Volevo un'azienda dinamica, forte, proprio come sarebbe stata se ci fosse stato mio padre.

Oggi, la Angel Holstein porta il suo nome e simboleggia esattamente ciò che volevo: un futuro sostenibile, tecnologico e solido. Abbiamo superato le vacche legate e siamo passati ai satellitari, ai pannelli solari e ai sensori, ma il filo conduttore è sempre lo stesso spirito di lavoro e sacrificio che ci ha lasciato mio padre.

Abbiamo onorato la tua memoria con il futuro.

Alle spalle di Paolo il logo che dedica l'azienda al padre Angelo.

Agroalimentare

L'Assessore Beduschi e il Ministro Lollobrigida alla Cittadella



di Annalisa Andreo - Giornalista e Responsabile
ufficio stampa Confcooperative Lombardia

Riconoscere il valore strategico delle filiere agroalimentari, rafforzare i tavoli politici, attivare premialità aggiuntive per le progettualità condivise nella futura PAC tutelandone le risorse e la sussidiarietà regionale: sono queste le richieste avanzate dalle cooperative aderenti a Confcooperative FedAgriPesca Lombardia all'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi e al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida nel corso dell'incontro che si è svolto oggi

pomeriggio alla FAZI - Fiera Agricola Zootecnica Italiana di Montichiari (BS).

Da sinistra: il Presidente di Confcooperative Lombardia Fedagri Pesca Fabio Perini, l'Assessore di Regione Lombardia all'agricoltura Alessandro Beduschi, il Presidente CIS Franco Zantedeschi, il Direttore di Confcooperative Lombardia Enrico De Corso e Giovanni Guarneri, presidente del gruppo lattiero-caseario del Copa-Cogeca e vicepresidente della cooperativa Fattorie Cremona-PLAC.





Da sinistra: Giovanni Guarneri presidente del gruppo lattiero-caseario del Copa-Cogeca e vicepresidente della cooperativa Fattorie Cremona-PLAC, Mauro Canobbio Presidente Copag, Maurizio Bottoli Presidente Distretto Cerealicolo, il Presidente di Confcooperative Lombardia Fedagri Pesca Fabio Perini, .

L'iniziativa, organizzata da Confcooperative FedAgriPesca Lombardia, presso la Cittadella della Cooperazione organizzata in fiera dal Consorzio CIS di Montichiari, ha offerto l'occasione per un confronto aperto sul futuro dell'agroalimentare in Lombardia, in un contesto reso sempre più complesso da fattori ambientali, economici e normativi.

Nel corso dell'incontro, Fabio Perini, presidente di Confcooperative FedAgriPesca Lombardia ha sottolineato la necessità di un cambio di passo. "Il settore agroalimentare è sempre più sottopressione, serve una svolta nelle politiche di filiera per sostenere le aziende e il comparto, tutelare le risorse e la sussidiarietà regionale della futura PAC. È il momento di agire: da un lato è necessario sostenere le imprese nel miglioramento delle performance produttive, dall'altro è cruciale costruire strategie

comuni per la valorizzazione dei prodotti, con una visione di lungo periodo. È fondamentale inoltre mantenere un dialogo politico costante e prestare la massima attenzione alle normative UE in arrivo, a partire dalla nuova PAC post-2027".

Con un affondo sul tema cereali, Perini ha sottolineato: "Il Distretto cerealicolo lombardo, che associa 12 cooperative con circa 6.000 aziende agricole socie, rappresenta oggi una delle poche risposte strutturate alla crisi della cerealicoltura lombarda, è un motore di sviluppo per il territorio, in grado di tenere insieme cooperazione, innovazione e comunità rurali.

Dobbiamo lavorare insieme, anche con la politica, in modo sinergico e strategico per costruire filiere integrate, solide e sempre più forti per dare futuro e sostenibilità al settore, quindi grazie al Ministro Lollobrigida e all'Assessore Beduschi che oggi hanno confermato la loro disponibilità, impegno e vicinanza alla cooperazione agroalimentare".

Il settore agroalimentare è sempre più sottopressione, serve una svolta nelle politiche di filiera per sostenere le aziende e il comparto.



I NOSTRI SERVIZI

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia
Tel. 030 3731136
marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it



DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi?
Non è irrisolvibile!
Interviene Nitor
in modo tempestivo
e periodico.



ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi
igienico-sanitari e ambientali.
Grazie alla nostre conoscenze
offriamo un servizio
di allontanamento volatili
come piccioni e storni.



DERATTIZZAZIONE

Forniamo un efficiente
servizio di derattizzazione in
linea con le norme vigenti e
gli standard internazionali.



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

NOVITÀ 2025

USATO DEL SOCIO È DIGITALE!

Consulta
gli annunci
sul nostro sito
www.cisintercoop.eu
- sezione "usato del socio"



Per inserire un annuncio
scansiona il Qr Code

Il tecnico informa



In breve

26



*Il bilanciamento
amminoacidico
nelle diete di Holstein
ad alta produzione.*

32



*La genetica
è fondamentale
per la creazione
di vacche redditizie,
fertili e in buona salute.*

38



*Andamento e risultati
della campagna mais
2025.*

36



*Cose da sapere per
evitare multe, diffide e
ordinanze di rimozione
dell'amianto.*

43

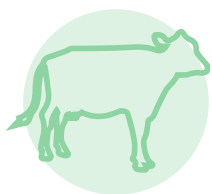


*Normative e
casistiche legate
all'RCA dei mezzi
agricoli.*

45



*Gli effetti
delle micotossine
sulle bovine da latte.*



Il ruolo degli amminoacidi nella razione

Zootecnia / Nutrizione



di Giovanni Trapattoni - Dottore Magistrale in Scienze delle produzioni animali e Tecnico Alimentarista

Le vacche da latte Holstein moderne rappresentano un vero e proprio capolavoro genetico di efficienza produttiva. Infatti, è ormai prassi comune trovare in allevamento soggetti capaci di superare i 45-50 kg di latte al giorno pur mantenendo un contenuto elevato di grasso e proteine ed un'ottima fertilità.

Per aiutare tali soggetti ad esprimere tutto il loro potenziale produttivo è necessario adottare buone pratiche di management, avere un'ottima gestione riproduttiva e garantire un'alimentazione di qualità in grado di soddisfare i fabbisogni di queste bovine. Oltre alla somministrazione di foraggi di alta qualità occorre avere diete ben bilanciate, soprattutto per quanto riguarda l'apporto proteico e amminoacidico. **Il razionamento riguarda quindi non solo la quantità di proteina fornita ma soprattutto la sua qualità e come viene utilizzata dalla bovina: nasce così il concetto di bilanciamento amminoacidico.**

DALLA PROTEINA GREZZA AGLI AMMINOACIDI METABOLIZZABILI

Tradizionalmente, la formulazione delle diete bovine si è sempre basata sul contenuto di proteina grezza (CP).

Tuttavia, non tutta la proteina ingerita viene utilizzata in modo efficiente: infatti, una parte del contenuto totale viene degradato a livello ruminale (RDP) mentre un'altra quota lo bypassa e arriva

all'intestino come proteina non degradabile nel rumine (RUP) e pronta per essere utilizzata dalla bovina.

Il fabbisogno reale dell'animale riguarda quindi quelli che sono gli amminoacidi metabolizzabili (MP-AA), ovvero gli amminoacidi effettivamente assorbiti a livello intestinale, che sono derivanti da:

- la proteina microbica sintetizzata nel rumine;
- la proteina alimentare non degradata;
- le perdite endogene (in misura minore).

GLI AMMINOACIDI LIMITANTI: LISINA E METIONINA IN PRIMO PIANO

Diversi studi (NRC, 2021; Schwab et al., 2016) indicano che, per la vacca da latte ad alta produzione, i principali amminoacidi limitanti sono:

- Lisina (Lys)
- Metionina (Met)
- Talvolta Istidina (His) e Leucina (Leu).

L'obiettivo nutrizionale ottimale suggerito è un rapporto Lisina: Metionina di circa 3:1.

La lisina è fondamentale per la sintesi proteica del latte, mentre la metionina svolge un ruolo chiave nella metilazione epatica e nel metabolismo lipidico, migliorando la funzionalità del fegato e la salute nel postparto. **L'obiettivo nutrizionale ottimale suggerito è un rapporto Lisina:Metionina di circa 3:1 nei MP (amminoacidi metabolizzabili).**

Per raggiungere il corretto equilibrio amminoacidico, è necessario utilizzare nelle diete diverse fonti proteiche aventi altrettanti differenti profili amminoacidici, in modo da ricreare il giusto bilancio amminoacidico. Ad esempio, la più nota tra le materie prime proteiche è sicuramente la farina d'estrazione di soia, la quale risulta ricca in Lisina ma povera in Metionina e richiede quindi l'integrazione di altre fonti proteiche come la farina d'estrazione di colza, o i sottoprodotti del mais o di cereali (glutine, distillers) che sono invece poveri in Lisina ma ricchi in Metionina; un mix calibrato di tali ingredienti permette di migliorare l'equilibrio complessivo senza aumentare il contenuto proteico totale.

UTILIZZO DI AMMINOACIDI PROTETTI: NECESSARIO O NO?

Tuttavia, molto spesso non basta l'utilizzo di diverse fonti proteiche per soddisfare a pieno i fabbisogni amminoacidici di bovine ad alta produzione, poiché l'assorbimento di tali AA non è diretto ma subisce prima il passaggio a livello ruminale che può determinarne una degradazione e conseguentemente una riduzione del reale apporto. Infatti, l'analisi del profilo amminoacidico assorbito – rispetto a quello ingerito – è molto più complessa in un ruminante rispetto ad un monogastrico, poiché anche se vengono bilanciati tramite la dieta non si è certi della quantità di AA metabolizzati.

Per cercare di aumentare l'efficienza di assorbimento di tali composti, è quindi necessario utilizzare prodotti di sintesi avvolti in una matrice, solitamente di natura lipidica, che li protegge dalla de-

gradazione microbica a livello ruminale. Infatti, l'impiego di lisina e metionina rumino-protette (RPL e RPM) consente di modulare con precisione l'apporto di amminoacidi all'intestino, evitando eccessi proteici che aumentano le escrezioni azotate.

BILANCIAMENTO ENERGETICO E SINCRONIZZAZIONE

Oltre al bilanciamento amminoacidico della dieta, è necessaria anche una corretta sincronizzazione tra energia fermentescibile e azoto ruminale al fine di ottimizzare la sintesi microbica, migliorando la quota di amminoacidi di origine ruminale.

La disponibilità di energia fermentabile nel rumine è fondamentale affinché i microrganismi ruminali sintetizzino proteina microbica, che contribuisce ad incrementare la quota di amminoacidi disponibili. L'efficienza proteica complessiva (conversione di N ingerito in

N del latte) può così superare il 30–35%, rispetto al 25% tipico di diete sbilanciate. Infatti, un eccesso di proteina degradabile senza sufficiente energia può generare azoto ammoniacale che viene escreto nel latte, nelle feci e nelle urine sotto varie forme (es:urea).

(puoi mettere questo nel box) Benefici del bilanciamento amminoacidico

L'applicazione pratica di un bilanciamento amminoacidico accurato porta a vantaggi misurabili:

- Aumento della produzione di latte e delle proteine del latte (+0,05–0,10 punti percentuali di proteina).
- Riduzione delle perdite azotate nelle urine e nel letame (fino al –15%).
- Miglior stato metabolico nel postparto, con riduzione dei casi di chetosi subclinica.

*Vacche Holstein
che mangiano
dalla rastrelliera.*



- Minori costi alimentari grazie alla riduzione della proteina grezza totale (dal 17-18% al 15,5-16%).

CONCLUSIONI

Oggi la formulazione razionale delle diete si basa su software di modellizzazione dinamica (come CNCPS, AMTS, NDS, INRAE) che stimano il flusso e la disponibilità dei singoli aminoacidi.

L'integrazione con sistemi di precision feeding e analisi in tempo reale della composizione del latte (tramite spettroscopia MIR) apre la strada a un bilanciamento adattivo, personalizzato per gruppo o addirittura per singola vacca. Il bilanciamento aminoacidico rappresenta un passaggio fondamentale verso una nutrizione proteica più efficiente, sostenibile e produttiva nelle vacche Holstein ad alta produzione.

Conoscere non solo la quantità, ma anche la qualità e la disponibilità degli aminoacidi, permette di massimizzare la performance lattifera riducendo l'impatto ambientale e migliorando il benessere dell'animale.

Bibliografia essenziale

- National Research Council (NRC). *Nutrient Requirements of Dairy Cattle, 8th Revised Edition, 2021.*
- Schwab, C.G. et al. (2016). "Amino acid balancing in dairy cattle diets: Nutritional and environmental implications." *J. Dairy Sci.*, 99: 1-15.
- Huhtanen, P., et al. (2018). "Protein efficiency in dairy cows and the role of amino acid supply." *Animal Feed Science and Technology*, 238: 1-14.
- Appuhamy, J.A.D.R.N., et al. (2019). "Modeling the effects of amino acid supply on milk protein synthesis in dairy cows." *Journal of Dairy Science*, 102: 1640-1652.

AMMINOACIDO ESSENZIALE	VALORE INDICATIVO (% proteine metabolizzabili MP)	NOTE
Lisina (Lys)	~ 7,0 % (talvolta 7,2 % del MP)	Uno dei primi limitanti
Metionina (Met)	~ 2,4 % del MP	Spesso il "primo" limitante in diete a mais/soia
Rapporto Lys: Met	~ 2,8-3,0 : 1 (Lisina: Metionina) nel MP	Mantenere questo rapporto aiuta la sintesi proteica del latte
Altri aminoacidi - indicativi*:	~ 3,0 % del AA intestinali (o del MP) secondo alcune tabelle	-
Istina (HIS)	~ 4,6 % del AA ingeriti (o del protein flow) secondo una fonte	Può diventare limitante in diete basate su erba
Isoleucina (Ile)	~ 8,9 % del AA ingeriti	-
Fenilalanina + Tirosina (Phe+Tyr)	- indicati insieme in alcune tabelle	Possono diventare limitanti in certe diete

*Questi valori per "altri aminoacidi" sono più indicativi e meno stabili rispetto a Lys/Met.

TABELLA 1

Interpretazione: se si considera la frazione di proteina metabolizzabile (MP) che arriva all'intestino, l'obiettivo è che ~7 % di essa sia Lisina, ~2,4 % Metionina e che la restante proteina contenente gli altri essenziali segua un profilo "equilibrato". Se uno di questi aminoacidi è carente, la sintesi della proteina del latte può essere limitata, anche in presenza di proteina totale sufficiente.

COMPONENTE	VALORE CONSIGLIATO
Lisina (Lys)	~ 7,0 % del MP
Metionina (Met)	~ 2,4 % del MP
Rapporto Lys: Met	~ 2,8-3,0 : 1
Istina (HIS)	~ 3 % del del "flow" aminoacidico o AA essenziali (posizione 3)
Isoleucina (Ile)	~ 4,5-5 % del "flow"
Leucina	~ 8,5-9 % del "flow"
Phe + tyr (insieme)	Considerare nel bilancio se dieta ricca in canola/raps o proteine vegetali diverse

TABELLA 2

Nota: questi valori non sono "assoluti" per ogni mandria o dieta, ma indicativi per bovine in lattazione ad elevata produzione (es. > 30 kg latte/giorno). È importante che il nutrizionista adatti in base a consumi, materia prima, coefficienti locali.

LINEE NUTRIZIONALI

LE NUOVE GAMME

Le nuove linee, dalle più semplici alle più complesse, sono formulate per coprire specifici fabbisogni produttivi.



EASY ⚙️

ESSENTIAL ⚙️⚙️

PREMIUM ⚙️⚙️⚙️

SUPREME ⚙️⚙️⚙️⚙️

SPECIAL ⭐

Non esistono linee più o meno pregiate,
ma solo **soluzioni studiate per esigenze diverse.**



PER MAGGIORI INFORMAZIONI

✉ info@comazoo.it

☎ 030.964961 - interno 4

I NOSTRI SOCIAL



UNA CONTINUA INNOVAZIONE AL SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI

UNA NUOVA GENERAZIONE DI DAIRY MANAGEMENT RENDE PIÙ SEMPLICE LA GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI

La cooperativa di agricoltori Cosapam Soc. Coop., distributore ufficiale in Italia della multinazionale World Wide Sires che si occupa di genetica bovina, è legata alla storicità e alla tradizione tipica del settore ma con uno sguardo da sempre rivolto verso il futuro. Per questo motivo, dal 2020, Cosapam ha iniziato a mettere a disposizione dei propri clienti il **software di dairy management** Bovisync, di cui la Cooperativa è distributore esclusivo sul territorio italiano.

Bovisync è il **più innovativo sistema di gestione della mandria** di nuova generazione che offre molteplici vantaggi. Primo fra tutti, il programma è **cloud-based**: significa cioè che i dati relativi agli eventi della mandria vengono caricati in un cloud su internet. Questa caratteristica permette un **inserimento immediato** e una **consultazione veloce dei dati**, in **qualsiasi luogo** (come ad esempio in stalla) e da **qualsiasi dispositivo**, incluso il proprio smartphone. Altra peculiarità del sistema è la **facilità di utilizzo**, con un'interfaccia altamente intuitiva e di immediata comprensione. Grazie ai continui backup e alla **sicurezza** garantita da password, i dati inseriti a sistema rimangono 'al sicuro' e non possono essere visionati da nessuno senza la volontà dell'allevatore.

Il software offre inoltre **report dettagliati** che possono essere facilmente condivisi con consulenti, nutrizionisti e veterinari al fine di compiere scelte strategiche.

Questo sistema è progettato per allevamenti di **qualsiasi dimensione**, inclusi quelli dislocati in diversi siti.

LA PAROLA AGLI ALLEVATORI

L'utilizzo di Bovisync permette quindi l'inserimento e la consultazione dei dati in modo preciso, facile e veloce con report disponibili in qualsiasi momento.

Queste peculiarità sono state riconosciute anche dai proprietari della **Società Agricola La Benedetti**, un'azienda all'avanguardia situata a Desenzano del Garda che conta 350 capi in mungitura. Ecco il pensiero di Luca, uno dei proprietari: "Siamo entusiasti di molti aspetti di Bovisync ma apprezziamo soprattutto l'**intuitività** del sistema e il fatto che i nostri collaboratori aziendali possano completare i propri compiti, come fecondazioni e trattamenti, inserendo gli eventi **in tempo reale** direttamente dal proprio smartphone. Bovisync rende il nostro lavoro quotidiano più semplice e, con i dati sempre a portata di mano, riusciamo facilmente ad analizzare l'andamento dell'allevamento e a condividere i report con i nostri consulenti".

www.cosapam.it

Luca Benedetti in allevamento





IL PIANO DI ACCOPPIAMENTO SU MISURA PER OGNI ALLEVAMENTO



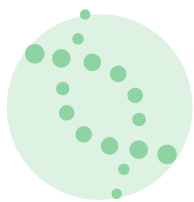
GRUPPO DI FIGLIE DI ESQUIRE - AZIENDA AGRICOLA MOLINO TEREZANO (LO)



Seguici su Facebook e Instagram
e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



Scarica gratuitamente
la nostra nuova APP Cosapam



L'importanza di un piano di accoppiamento

Zootecnia / Genetica



di Andrea Bruschi - *Tecnico Piani di Accoppiamento*

La genetica gioca un ruolo fondamentale sulla creazione di vacche redditizie, fertili e in buona salute. La selezione genetica ha contribuito significativamente a migliorare la produttività negli allevamenti, soprattutto in quelli di vacche da latte: ad esempio, nelle mandrie statunitensi, le bovine di razza Holstein producono oggi quattro volte tanto rispetto al 1945 e il doppio rispetto al 1970. Una gestione efficiente della mandria, un adeguato regime alimentare e un alto livello genetico rappresentano la chiave di questa efficienza produttiva.

GENETICA E MANAGEMENT

Secondo studi statunitensi, la produzione di latte di un allevamento è influenzata per il 70% dal management aziendale e per il 30% dalla genetica utilizzata.

Nel grafico sottostante, l'area verde scuro mostra l'incremento produttivo dovuto al miglioramento della gestione, mentre l'area verde chiaro indica l'incremento legato alla genetica. La genetica e la gestione 'funzionano' in parallelo e un fattore non esclude l'altro. Questi miglioramenti paralleli consentono la massima espressione del potenziale genetico.

Ogni allevatore esige vacche in salute, che producano molto, fecondate in modo efficiente e che richiedano il minimo intervento di gestione.

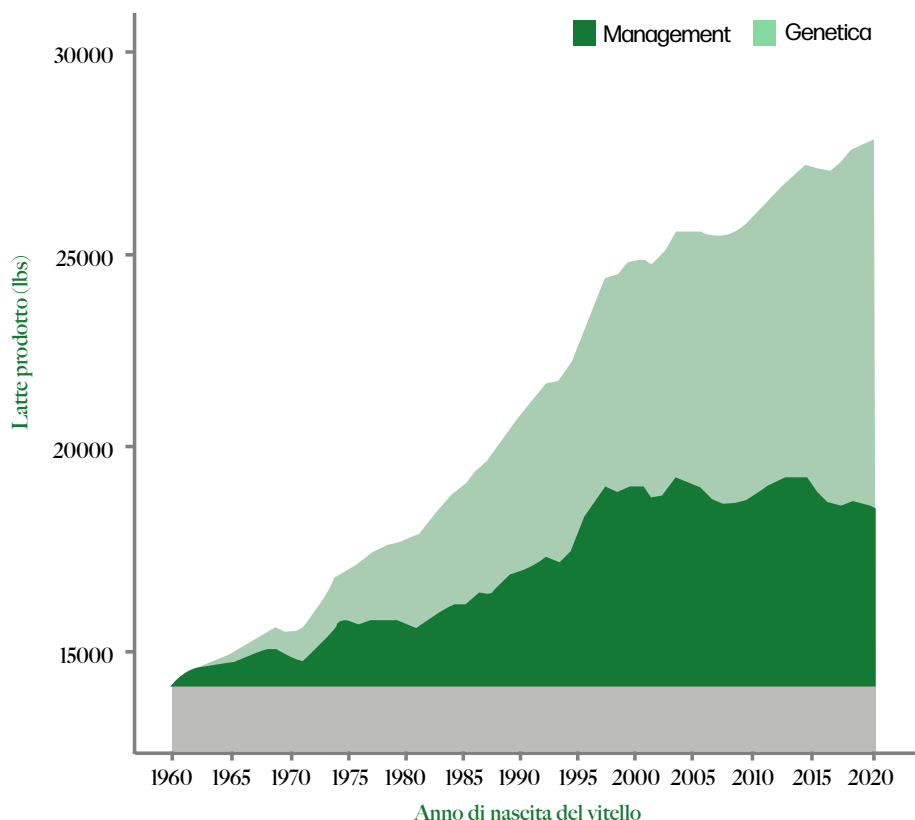


TABELLA 1

L'IMPATTO DELLA GENETICA SU PRODUZIONI, FERTILITÀ E SALUTE

Molti fattori influenzano questo aspetto ma la genetica gioca un ruolo fondamentale per raggiungere produzioni elevate. Recentemente è stato analizzato un allevamento con duemila vacche da latte nel sud del Wisconsin, per capire quanto incida il valore di una genetica eccellente. Sono stati presi in considerazione tutti i capi in prima lattazione all'interno della mandria per determinare la media di produzione di latte dei genitori. In seguito questa media è stata comparata alle attuali performance delle vacche in stalla. La seguente tabella analizza la produzione di latte e mostra i report provenienti da DairyComp 305, comparando le performance di questi animali con le medie dei loro genitori.

Basandosi solamente su queste medie, si prevede che il 25% più produttivo degli animali in prima lattazione all'interno della mandria produca circa 494 *pounds* di latte in più rispetto alle vacche in prima lattazione che compongono il peggior 25%. Anche comparando gli attuali livelli di produzione, la differenza tra i migliori e i peggiori animali a livello di produzione di latte è di 4110 *pounds*! L'allevamento preso in considerazione ha una gestione efficiente e sta utilizzando la genetica nel migliore dei modi.

Grandi passi in avanti stanno conducendo ad un aumento di fertilità e tasso di gravidanza. I nuovi protocolli, l'aumento delle condizioni di benessere dei capi e una razione eccellente hanno contribuito ad aumentare le performance riproduttive delle mandrie. Ma anche la genetica ha contribuito.

La differenza del DPR tra il miglior 25% e il peggior 25% degli animali in prima lattazione è di 2,6 punti. Poiché ogni punto di DPR permette di avere quattro giorni vuoti in meno, il miglior 25% a DPR dovrebbe concepire più di 10 giorni prima rispetto al peggior 25%. I dati ricavati da DairyComp 305 mostrano come l'allevamento in questione abbia 11 punti di differenza nel PR tra il miglior 25% e il peggior 25%. Questo dato è l'equivalente di 44 giorni vuoti in meno, e cioè più di due cicli vuoti!

Gruppo di figlie di Esquire -
Azienda Agricola Molino Terenzano (LO)

QUARTILI	MEDIA PROD. INDICE LATTE DI GENITORI	NUMERO VACCHE	PRODUZIONE DA 305ME
25% meno produttivo	- 84	149	28110
3*25%	+ 279	149	29605
2*25%	+ 555	147	30107
25% più produttivo	+ 865	150	32220

TABELLA 2

QUARTILI	DPR MEDIO DEI GENITORI	NUMERO VACCHE	TASSO DI GRAVIDANZA %
25% meno produttivo	- 0,4	135	24%
3*25%	+ 0,5	141	27%
2*25%	+ 1,1	156	31%
25% più produttivo	+ 2,2	163	35%

TABELLA 3



Ogni allevatore esige vacche in salute, che producano molto, fecondate in modo efficiente e che richiedano il minimo intervento di gestione. I costi associati ai capi bisognosi di trattamenti che vanno oltre i trattamenti sanitari, includono più costi di lavoro e produzioni ridotte per ogni lattazione. Se l'obiettivo è ottenere vacche sane, la risposta è chiara da molto tempo. Per aumentare la salute e la longevità della mandria, è opportuno selezionare in base alla Longevità (Productive Life, PL) e includere questo

tratto nel programma di selezione. La tabella dell'analisi della PL prende in considerazione lo stesso allevamento e divide la mandria in base alla media della PL genitoriale. Si nota che il 25 % con PL alta ha meno aborti, mastiti, morti o animali venduti.

IL "LAVORO" DELLA GENETICA

Questo esempio ricavato da una mandria reale prova che la genetica è importante! Quando si seleziona per PTA

Latte (PTA Milk) si otterrà maggiore produzione. Quando si seleziona per DPR, si avranno maggiori tassi di gravidanza. Se l'obiettivo è la salute delle vacche, selezionare per PL potrà aiutare a creare una mandria molto più sana. Quando questi tratti di selezione genetica vengono combinati fra loro, si ottiene il massimo profitto e si raggiungeranno gli obiettivi prefissati.

L'IMPORTANZA DELLE LINEE DI SANGUE

In fase di selezione genetica, è importante avere un basso tasso di consanguineità, che determina la forza o l'indebolimento della mandria. Le linee di sangue hanno caratteristiche diverse ed è fondamentale incrociare fra loro: le linee deboli a latte, a gestionali oppure a tipo devono essere compensate da genealogie con valori opposti, mantenendo però sempre sotto controllo il livello di consanguineità. Ed ecco che entra in gioco il piano di accoppiamento

COS'È UN PIANO DI ACCOPPIAMENTO?

Il piano di accoppiamento è uno strumento, un metodo, un sistema di lavoro che fornisce un modello genetico per sviluppare una mandria che soddisfi i propri obiettivi di selezione. Le principali funzioni di questo approccio sono sicuramente: un miglioramento della redditività con l'aumento del volume e della qualità del latte prodotto nel corso della carriera produttiva; una gestione analitica del rischio di consanguineità; la protezione dagli aplotipi e dai caratteri recessivi,

evitando accoppiamenti indesiderati; la massimizzazione del valore degli acquisti seminali; l'integrazione delle migliori tecnologie disponibili (test genomici, strategie genetiche, eccetera).

IL PROFILO GENETICO: COSA RAPPRESENTA?

Il profilo genetico di una mandria è in sintesi una "fotografia della mandria", dove vengono analizzati la consanguineità delle linee di sangue utilizzate, i tratti produttivi e quelli morfologici. È inoltre una valutazione dell'andamento dei singoli tratti nel tempo, con conseguente assunzione da parte dell'allevatore di consapevolezza delle eventuali criticità.

LA SCELTA DEI RIPRODUTTORI

Ecco lo scopo finale. Basandosi quindi sui risultati oggettivi ottenuti dal piano di accoppiamento e dal profilo genetico, è quindi possibile individuare riproduttori adatti al piano di selezione di ogni allevamento in base a molteplici fattori: linee di sangue già presenti in allevamento, caratteri morfologici, produttivi e gestionali e anche a seconda della variabilità delle linee di sangue. L'obiettivo finale è quindi quello di elaborare i dati al fine di eliminare gli animali con forti negatività rispetto alla popolazione in esame e rendere la mandria più omogenea e complessivamente performante.

Fonti:
CDCB: "Impact on US Dairy"
Traduzione articolo di Jerome Meyer dalla news letter Select Sires, inverno 2017

Gruppo di figlie di Lionel -
Rinaldi F.Ili Società Agricola (LO).

1° LATTAZ.	FRESCHES	VENDETE	MORTE	ABORTI	MASTITI
25% con basso PL (media PL = - 0,2)	528	221	42	68	63
25% con PL alto (media PL = + 3,2)	542	116	17	42	31

TABELLA 4





LO RICONOSCI? POTREBBE ESSERE IL TUO!

Hai una stalla, un fienile, un ricovero mezzi con tetto in eternit?

**NON SERVE RIMUOVERLO.
SERVE FARE LE COSE FATTE BENE.**

Non è obbligatorio togliere l'amianto, ma devi certificare la corretta custodia e manutenzione del manufatto.

Non perdere il filo

Chi non certifica la custodia del manufatto, **rischia:**

- Multe
- Segnalazioni
- Perdita di tempo e denaro

Oltre 300 aziende agricole hanno affidato a ECB questo incarico con un risultato chiaro:

- Nessuna multa
- Nessun esposto
- Azienda agricola in regola

Con un **incontro di soli 15 minuti**, ottieni:

- Un quadro chiaro della tua situazione
- Risposte precise a ogni dubbio
- Un piano d'azione risolutivo

ANDREA GRISENDI

Fondatore di ECB Group, specializzato da oltre 10 anni nella gestione documentale dell'amianto.



**Per fissare un incontro gratuito
parla adesso con Andrea!**

030 2381739 | 346 171 4649 (anche Whatsapp)

a.grisendi@ecbgroup.it

www.ecbgroup.it





Amianto

Come evitare multe, diffide e ordinanze di rimozione

Risorse / Gestione amianto



di Andrea Grisendi - Coordinatore
e Responsabile rischio amianto



Non esiste un obbligo generale di rimozione dell'amianto

In molte aziende agricole e strutture rurali, i tetti, le tettoie e i ripari realizzati in amianto – materiale conosciuto anche come “eternit” – sono stati per decenni una soluzione diffusa e apprezzata: resistente, economica, duratura e con una manutenzione ridotta al minimo. Ancora oggi, nella nostra provincia, si contano migliaia di coperture in amianto ancora in buono stato.

È importante ricordare che **non esiste un obbligo generale di rimozione dell'amianto**, a meno che il materiale non risulti deteriorato o pericoloso per la salute. Tuttavia, la **legge italiana prevede l'obbligo di una corretta gestione e custodia**: ogni proprietario deve disporre della **documentazione tecnica** che attesti lo stato di conservazione del materiale e la regolare manutenzione.

Questa documentazione è fondamentale:

- consente di **dimostrare la conformità normativa**, evitando così multe, diffide o ordinanze di rimozione forzata;
- permette di **pianificare nel tempo eventuali interventi di bonifica**;
- tutela il proprietario da **sanzioni economiche elevate** e da procedure amministrative complesse.

Una **buona conoscenza delle norme** e una corretta applicazione delle disposizioni previste consentono di gestire in modo sicuro e responsabile le coperture

Vecchio e pericoloso tetto in amianto

in amianto. In molti casi, infatti, un tetto ben mantenuto e monitorato non necessita di rimozione immediata, ma solo di controlli periodici e di un piano di manutenzione aggiornato.

Inoltre, possedere la documentazione completa e correttamente compilata è un requisito essenziale per **accedere ai contributi pubblici o ai fondi a sostegno della bonifica**. In mancanza di tali documenti, i contributi possono essere ridotti o addirittura negati.

I controlli sul territorio vengono svolti da diversi enti: **ARPA, ATS, INAIL, INL e dai Comuni**, che collaborano per garantire la sicurezza ambientale e sanitaria. La documentazione sull'amianto diventa così uno strumento di trasparenza e di collegamento tra cittadino, azienda e pubblica amministrazione, utile per **evitare spiacevoli contestazioni e problemi burocratici**.

Gestire correttamente un tetto in amianto, quindi, significa **proteggere la salute, rispettare la legge e risparmiare nel lungo periodo**, evitando spese impreviste e sanzioni evitabili.

Importanti risultati sono stati raggiunti in caso di incendi di fienili, esposti di smaltimento relativi a tetti di allevamenti, diffide di smaltimento mal gestite, rapporti di vicinato da riequilibrare e rasserenare, gestione di bandi, diluizione nel tempo di smaltimenti.





UNA RETE al tuo servizio

Da oltre 50 anni coltiviamo il tuo legame con la terra

b.est
COOPERATIVA BRESCIAEST

POWER
ENERGIA
VALORI ALTERNATIVI

meccanografica
soluzioni
oltre l'informatica

elettroservice
di Nicola Vignola & C. - Montebelluna (TV)

Mynet

ELETTRO
SERVICE

newpharm

AGEMOCO
Servizi assicurativi

CERRO TORRE
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

it's
Informatica

Pani

Distribuito in Italia da
AZ
TRADE

LG

FACTE

BELOR
TOSCANA

FACTE

BCC GARDA
GRUPPO BCC ICCREA

Guerres
Insediamenti Guerres dal 1922

BASF
Un nuovo chemistry

kersia
INVENTING A FOOD SAFE WORLD

ADAMA

co.pro.sem.el.
international seeds

PICCINELLI
DANIELE

continental semences
Produzione e selezione sementi

Cascina Palita

DIACHEM
We embrace agriculture

NITOR
Sociale

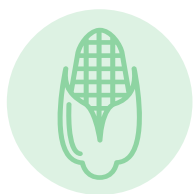
PADANA SEMENTI
MAKING BETTER SEEDS

Dibolek

ARPA



Tel. 030 9981302 | email: info@comabcoop.it | www.comabcoop.it



I risultati della campagna mais

Agronomia / Sperimentazione



di **Simona Bonfadelli** - Dottoranda in Scienze e tecnologie agrarie, Tecnico agronomo
Davide Pedrini - Dottore Magistrale in Scienze Agrarie, Tecnico Agronomico
e **Beatrice Visani** - Laureanda in Scienze della Natura e dell'ambiente*

Dopo alcuni anni caratterizzati da problemi meteorologici e, di conseguenza, scarse produzioni, il 2025 ha permesso agli agricoltori di ottenere, nella maggior parte dei casi, ottimi risultati produttivi, che hanno permesso di superare alle mancate produzioni del 2024. Il mais è stato seminato sia in prima semina che dopo foraggi e cereali autunno vernini, andando a sostituire in gran parte il sorgo.

Le nascite del mais sono state molto buone e i diserbi anti-germinello, quando distribuiti in post emergenza precoce insieme a prodotti ad azione fogliare, hanno dato ottimi risultati (quando seguiti in tempi brevi da precipitazioni di almeno 10 mm).

Il 2025 è stato caratterizzato da ingenti attacchi di nottua, che hanno provocato danni importanti e obbligato alcune aziende a ri-seminare. La larva di questo lepidottero infatti, quando va a toccare la pianta di mais, ne provoca la morte.

La stagione favorevole e le accortezze degli agricoltori hanno favorito la coltivazione del mais, garantendo ottime produzioni: i fienili e le trincee si sono riempiti e in campo sono rimasti parecchi ettari di mais destinati alla produzione di granella. Questo, in controtendenza con gli ultimi anni, ha fatto sì che nei centri di stoccaggio presenti in alcune cooperative del gruppo CARB, cioè Agrimaïs di Casatico (MN), Agricola di Castel Goffredo (MN), Copag di Ghedi (BS) e Santo Stefano di Casalmoro (MN), siano stati conferiti ingenti quantitativi di mais granella, in alcuni casi anche grazie

a una collaborazione stretta con Comazoo.

La trebbiatura della granella è cominciata verso inizio agosto, con qualche precocissimo, ed è proseguita fino ad ottobre inoltrato, con il mais di secondo raccolto. Le produzioni sono state spesso soddisfacenti, soprattutto quando la coltura è stata irrigata e concimata adeguatamente e, aspetto non secondario, sottoposta a trattamento insetticida/fungicida col trappolo prima o dopo la fioritura.

Da un punto di vista qualitativo si è osservata una grande differenza, anche a livello di singolo appezzamento, per quanto riguarda la presenza di aflatossine: le zone di campo più sfavorevoli, come quelle in cui è più difficile irrigare o le capezzagne, sono state più soggette alla presenza di tossine. Allo stesso tempo è stata maggiore l'incidenza del problema negli areali in cui i terreni sono più leggeri e le irrigazioni legate a turni irrigui pre-stabiliti: con le alte temperature di fine giugno e luglio, il mais è andato in stress idrico e ciò lo ha reso più suscettibile all'attacco di *Asperillus Flavus*. Non

Finalmente, dopo alcuni anni difficili, le produzioni di mais, sia da foraggio che da granella, hanno dato grosse soddisfazioni.

solo la produzione, ma anche l'incidenza delle micotossine non è la stessa negli appezzamenti trattati e in quelli non trattati: nei primi le lesioni causate dagli insetti sono limitate e perciò i funghi hanno una minore possibilità di contaminare le spighe.

Nell'ambito del lavoro svolto dalle cooperative del gruppo CARB ci sono anche delle prove sperimentali o di confronto tra diversi prodotti o tecniche produttive, nonché di test di prodotti nuovi o da poco immessi sul mercato. Questa attività ci permette di essere sempre aggiornati e di valutare in campo i prodotti che poi consiglieremo ai soci delle cooperative.

Presso l'**azienda agricola Ricca Davide di Seniga (BS)**, socia di COPAG, da anni vengono seminati e raccolti campi prova di mais da granella in collaborazione con le principali ditte sementiere. Quest'anno sono stati seminati ibridi Pioneer e Dekalb, sia sperimentali che già presenti sul mercato italiano. La semina è stata effettuata il 08/04/2025 con l'utilizzo di mais trattato. In alcune parcelle, non essendo disponibile semen-



Porzione di campo in cui non è stato distribuito il diserbo di pre-emergenza o post-emergenza precoce.

te concziata, è stato utilizzato un geodisinfestante contenente concime starter. In post-emergenza precoce è stato effettuato un intervento di diserbo con una miscela di prodotti ad azione antigerminello e fogliare.

Gli appezzamenti sono stati concimati durante l'inverno con del digestato e alla rincalzatura con circa 420 kg/Ha di urea (titolo N 46%).

Nel rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni di etichetta è stato effettuato un trattamento insetticida e fungicida per limitare le popolazioni di piralide e l'Elmintosporiosi. Il mais ha mantenuto un ottimo *stay green* ed è arrivato al momento della raccolta in ottimo stato. I campi sono stati irrigati a scorrimento per quattro volte e la raccolta delle parcelle è avvenuta il 15/09/2025.

La produzione media dei campi prova seminati è stata di 166.6 q/Ha, al 14% di umidità, cioè di oltre 54 qli secchi al più bresciano, in linea con le produzioni aziendali. Tra gli ibridi più produttivi di Pioneer troviamo il P18610, pianta che vedremo a pieno campo probabilmente a partire dal 2026 e il P1541, ibrido a triplice attitudine molto produttivo che già conosciamo. Tra i mais commerciali più produttivi Dekalb sono degni di nota il DKC6919, classe 600 da triplice attitudine, che riserva sempre grosse soddisfazioni, e il DKC6808, classe 600, molto rustico e dalla grande adattabilità a tutti i territori.

Presso l'azienda agricola Fienil Basso di Rezzola, in località Cascina Santi Pietri di Offlaga (BS), socia di COPRA, è stato seminato un campo varietale con 22 ibridi delle migliori ditte sementiere, classi FAO 600 e 700 destinati a insilato

per bovine da latte. La semina delle parcelle è stata effettuata il 10/04/2025 con l'utilizzo di 10 kg/ha di geodisinfestante ed è stato effettuato un unico intervento erbicida in post-emergenza precoce con una miscela di prodotti ad azione fogliare, per eliminare dicotiledoni e loglio già emersi, e anti-germinello. La concimazione è stata effettuata con digestato in pre-semina e un apporto di circa 420 kg/Ha di urea alla rincalzatura. A fine fioritura, il 03/07/2025 è stato effettuato un trattamento insetticida per contrastare diabrotica e piralide. L'appezzamento è stato irrigato sei volte, a scorrimento, e la raccolta è avvenuta il 11/08/2025. Purtroppo, una settimana prima dalla raccolta il campo è stato colpito da una forte grandinata e si sono riscontrate importanti defogliazione, ma nessun danno alle spighe. Alla raccolta le parcelle sono state pesate e campionate per avere l'analisi chimica dell'insilato, con particolare attenzione sull'amido e sulla fibra digeribile. Le produzioni sono state riportate al 32% di sostanza secca in modo da poterle confrontare. La produzione media del campo è stata di circa 650 quintali tal quale a ettaro al 32 di s.s. e tutti gli ibridi hanno dato una buona produzione di amido, nonostante una lieve discrepanza nell'epoca di maturazione.

Tra gli ibridi più produttivi nella classe FAO 700 si sono distinti il P 2141, il kws Ataco e il SY Tulsa; mentre nella classe FAO 600 risultano di spicco gli ibridi DKC 6492 e il KWS Poseido.

Anche per il 2025, come avviene da diversi anni, presso la **Società Agricola Rizzetti S.S. di Montichiari (BS)**, socia di Comab, sono stati seminati e valutati 21 differenti ibridi di mais da trinciato,

all'interno di una superficie destinata a campi sperimentali.

Le aziende sementiere coinvolte nella prova sono state: Dekalb, Pioneer, Limagrain, KWS e Syngenta.

La semina è stata eseguita il 21/04/2025, utilizzando per alcuni ibridi seme conciato; in ogni parcella è stato comunque distribuito un geodisinfestante a base di teflutrin al fine di limitare i danni causati da larve e insetti adulti tipici di questo periodo dell'anno. La crescita e lo sviluppo delle colture sono stati supportati, da interventi erbicidi supplementari contenenti diversi principi attivi, applicati sia in pre-emergenza sia in post-emergenza per il controllo delle infestanti.

Al termine della fioritura è stato inoltre effettuato un trattamento insetticida mirato alla difesa contro Diabrotica e Piralide.

Prima della semina è stata distribuita una concimazione di fondo a base di liquame. Nel corso dell'intero ciclo colturale sono stati inoltre somministrati concimi azotati (titolo N 46%) per un totale di 150 kg/ha di unità di azoto. L'irrigazione è stata effettuata a turni di circa 12-15 giorni, per un totale di 7 interventi irrigui fino alla raccolta delle parcelle, avvenuta il 13/08/2025.

La produzione media registrata è stata pari a 583,34 q/ha, un risultato soddisfacente considerando la presenza nella tesi di ibridi appartenenti alle classi FAO dalla 500 alla 700.

**presso Università degli studi di Parma*





I risultati

LEGENDA

DEKALB	KWS	LIMAGRAIN
PIONEER	SIS	SYNGENTA

VARIETÀ	INVESTIMENTO INIZIALE (semi/mq)	UMIDITÀ RACCOLTA (%)	PESO VERDE HA (ton)	PESO SECCO 14% HA (ton)
P15268	8,2	18,4	175,2	168,2
P15269	9,6	18,2	173,0	166,5
P1410	9,6	17,8	171,3	165,7
P1411	8,2	15,8	161,7	160,2
P1817	8,2	19,8	167,5	158,1
P1818	9,6	19,8	171,1	161,5
P21416	9,6	24,4	180,0	160,1
P21417	8,2	23,4	177,9	160,3
P18610	8,2	20,2	192,7	180,3
P18611	9,6	21,4	195,3	180,6
P1541	9,6	20,6	186,6	174,3
P1542	8,2	19,2	177,4	168,7
P1096	8,2	17,9	165,7	160,1
P1097	9,6	17,5	167,2	162,3
T7416	-	24,8	185,3	153,5
DKC6808	-	23,2	191,3	170,6
T647	-	19,1	161,9	152,3
DKC6503	-	20,4	170,8	158,1
SPERIMENTALE	-	23,8	197,8	175,3
SPERIMENTALE	-	24,7	193,8	169,7
SPERIMENTALE	-	20,4	180,9	167,4
SPERIMENTALE	-	20,8	187,9	173,1
SPERIMENTALE	-	20,0	180,6	168,0
DKC6919	-	25,0	199,5	174,0
MEDIA		21,2	181,2	166,2

Nella tabella si può osservare come, nel caso delle varietà di mais Pioneer, siano state utilizzate, per ciascuna varietà, due diverse densità di semina. Ciò per valutare l'influenza di quest'ultima sulle produzioni, all'interno dello stesso appezzamento. Nel caso invece delle varietà mais è interessante notare che molte varietà in prova sono di tipo sperimentale.

GRANELLA

Az. Agricola Ricca Davide

IBRIDO	CLASSE FAO	S.S % ALLA RACCOLTA	Q.LI PER HA (Q.LI)	Q.LI/HA AL (32% S.S.)	AMIDO (% S.S.)
KWS Poseido L.Bird	600	35,52	623,74	692,35	36,45
LG 3l.677 Force	600	37,17	581,30	675,21	35,73
DKC 673l Korit	600	37,10	640,21	742,25	35,46
Java	600	41,22	502,98	647,90	30,76
DKC 6492 Korit	600	41,73	622,94	812,35	40,79
LG 3l.662 Force	600	38,39	524,07	628,72	34,96
SY Bambus	700	34,40	677,66	728,48	32,60
Pomani	700	36,40	594,08	675,77	37,40
P214l6 Classe 700	700	38,33	561,77	672,90	38,85
KWS Eusebio I.Bird	700	34,23	615,08	657,94	32,44
DKC 7084 Korit	700	32,80	640,64	656,65	33,38
P2183	700	29,98	677,21	634,46	26,31
LG 3l.688 Force	700	35,17	650,04	714,43	35,15
DKC 7023 Korit	700	34,83	656,59	714,66	35,46
LG 3l.704 Force	700	38,60	569,47	686,93	35,32
DKC 7034 Korit	700	32,80	761,04	780,06	33,56
P214l	700	33,39	781,41	815,35	32,88
KWS Ataco I.Bird	700	32,92	781,02	803,47	28,87
SY Fontero	700	29,81	782,66	729,09	30,36
KWS Olimpion I.Bird	700	30,41	738,54	701,84	31,09
SY Tulsa	700	35,68	726,78	810,36	36,48
KWS Leonidas I.Bird	700	37,27	642,18	747,94	37,87
MEDIA			645,93	724,52	34,92

TRINCIATO

Az. Agricola Fienil Basso di Rezzola

IBRIDO	CLASSE FAO	S.S % ALLA RACCOLTA	Q.LI PER HA (Q.LI)	Q.LI/HA AL (32% S.S.)	AMIDO (% S.S.)
Bambus	700	41,21	613,95	790,66	30,83
Gladius	700	40,06	634,11	793,83	37,37
P 2183	700	49,79	629,51	979,48	32,50
P 2141	700	37,35	634,63	740,73	41,91
P 2105	700	43,90	613,10	841,09	35,16
LG 3l.688	700	37,80	615,82	727,44	34,01
DKC 7034	700	36,87	657,24	757,27	38,77
DKC 7023	700	43,47	621,75	844,61	33,60
DKC 7084	700	40,57	601,08	762,06	39,32
KWS ATACO	700	38,65	540,46	652,77	28,58
KWS OLIMPION	700	38,01	632,90	751,77	32,19
KWS EUSEBIO	700	37,38	588,19	687,08	31,53
KWS LEONIDAS	700	37,47	550,60	644,71	38,13
KWS POSEIDO	600	37,97	589,29	699,22	35,21
LG 30.685	600	38,60	505,43	609,68	38,69
DKC 6492	600	39,58	494,15	611,20	35,06
DKC 6731	600	38,76	558,04	675,92	32,51
DKC 6855	600	37,59	543,35	638,26	39,06
P 1541	600	39,40	509,00	626,71	38,25
DKC 5911	500	45,14	575,82	812,26	34,59
DKC 6044	500	44,43	541,77	752,21	39,57
MEDIA			583,34	733,28	35,56

TRINCIATO

Scoietà Agricola Rizzetti S.S.

Agroalex

MACCHINE AGRICOLE

Direttamente dal produttore

MACCHINE COMMERCIALIZZATE

Spandiconcime

Seminatrici intercalari

Pulitori per cereali

Pinze per botole

Benne

Dissodatori

Coltivatori a molle

Ecografi

Attrezzature per
allevamento suini

SERVIZIO IMPORT TRATTORI DALL'ESTERO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

349 676 4430 - Alessandro

348 920 4459 - Giulia

agroalex@libero.it

www.agriaffaires.pro/it/agroalex



ERPICE A DISCHI
da 1.8 mt a 5 mt ,
versione leggera o pesante

Richiedere
informazioni



ROMPICROSTA
5.8 mt

6200 €



**RULLI COMPATTATORI
DENTATI**

Richiedere
informazioni



**SEMINATRICI
A DISCHI**

Richiedere
informazioni



TRINCE LATERALI

2900 €

*Prezzi più IVA
e trasporto*

*salvo esaurimento
scorte*



RCA dei mezzi agricoli

Assicurazione / Macchinari



di Stefano Mollenbeck - Agente procuratore assicurativo

Conoscere la normativa e le casistiche ad esse associate è fondamentale per evitare problematiche legali.

La responsabilità civile auto è un aspetto fondamentale per chi utilizza mezzi agricoli come i trattori. Questi veicoli, essenziali per le operazioni agricole, spesso circolano su strade pubbliche, e **la loro regolamentazione è cruciale** per garantire la sicurezza stradale.

Secondo il Codice della Strada italiano, i trattori devono essere coperti da un'assicurazione di responsabilità civile. Questo tipo di polizza tutela il conducente da eventuali danni causati a terzi durante l'uso del veicolo. È importante sottolineare che **la copertura assicurativa si applica anche ai danni provocati durante i trasporti eccezionali**.

I mezzi agricoli, in particolare i trattori, possono avere dimensioni eccezionali. Quando questi veicoli trasportano attrezzature o materiali che superano i limiti standard, è necessario richiedere un **permesso speciale**.

La circolazione di mezzi di grandi dimensioni può comportare rischi maggiori, e la responsabilità civile in questi casi diventa ancora più rilevante.

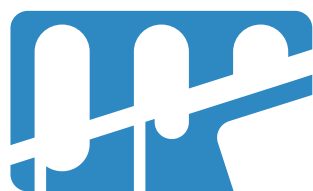
CASISTICHE RILEVANTI

1 Incidenti Stradali: In caso di incidente, la responsabilità civile copre i danni a persone e cose. Tuttavia, le compagnie assicurative possono contestare la validità della polizza se il veicolo non è utilizzato secondo le normative.

2 Trasporto di Merci: Quando un trattore trasporta merci di dimensioni eccezionali, il conducente deve rispettare specifiche regole di sicurezza, come l'uso di segnali luminosi e la pianificazione di itinerari idonei.

3 Utilizzo Improprio: Se un trattore viene utilizzato per scopi diversi da quelli agricoli, la copertura assicurativa potrebbe non essere valida. È fondamentale che i proprietari comprendano le limitazioni delle loro polizze.

La responsabilità civile auto dei mezzi agricoli, in particolare dei trattori, è un tema complesso che richiede attenzione. Conoscere la normativa e le casistiche associate è fondamentale per evitare problematiche legali e garantire la sicurezza stradale. I conducenti di trattori devono essere preparati e informati, specialmente quando si trovano a gestire mezzi di grandi dimensioni o trasporti eccezionali.



COMAZOO

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Cooperativa leader nel settore della mangimistica italiana

È dalla volontà delle persone che nel 1985 è stata costituita Comazoo ed ancora oggi sono le persone, i loro valori e la loro professionalità a fare la differenza.



**OLTRE 40 ANNI
DI ESPERIENZA**



**PIÙ DI 1200 AZIENDE
AGRICOLE ASSOCIATE**



**2.500.000 QUINTALI
DI MANGIME PRODOTTI
ALL'ANNO**

DA 40 ANNI LA COOPERATIVA CHE NUTRE IL FUTURO DEGLI ANIMALI

La sostenibilità economica, sociale ed ambientale porta al miglioramento della redditività delle aziende, delle condizioni di lavoro degli allevatori, della qualità delle produzioni e del benessere animale.

ADERENTE AI CONSORZI



Via Santellone, 37 Montichiari (BS) | www.comazoo.it



EFFETTI DELLE MICOTOSSINE SULLE BOVINE DA LATTE



LA REAZIONE DELL'ANIMALE

Le micotossine agiscono a diversi livelli e con sintomi variabili:

Aflatossina B1 (AFB1)	Tossicità epatica, calo della produzione, immunosoppressione, aumento delle cellule somatiche, AFMI nel latte
Zearalenone (ZEA)	Squilibri ormonali, irregolarità del ciclo estrale, calo della fertilità, cisti ovariche, aborti
Deossinivalenolo (DON)	Calo dell'ingestione, infiammazione intestinale, danni alla barriera intestinale, minor efficienza alimentare
T-2 / HY-2	Ulcere orali, rifiuto del mangime, immunodepressione, maggior sensibilità alle infezioni
Fumonisine (FBs)	Compromissione epatica, interferenze sul metabolismo dei lipidi e della parete intestinale
Alcaloidi segale cornuta	Vasocostrizione, problemi di termoregolazione, minor flusso sanguigno agli arti e alla mammella



GUIDA PRATICA ADEMPIMENTI AZIENDALI



LIVELLI CRITICI DI CONTAMINAZIONE

Qui di seguito una tabella che mostra i livelli critici di contaminazione da micotossine nelle diete animali (espressa su sostanza secca della dieta assunta per giorno dall'animale).

MICOTOSSINA	BOVINI DA LATTE (ppb o ppm)	BOVINI DA CARNE (ppb o ppm)
Aflatossina	2.0 a 2.5 ppb*	20 ppb
Deossinivalenolo (DON o Vomitossina)	0.5 a 1.0 ppm	10 ppm
Fumonisina	2 ppm	7 ppm
Tossina T-2 e HT-2**	100 ppb	500 ppb
Zearalenone	300 a 350 ppb	5 ppm
Ocratossina	5 ppm	5 ppm
Alcaloidi dell'Ergot	500 ppb	500 ppb

ppb=parti per bilione $\mu\text{g/kg}$ ss; ppm=parti per milione o mg/kg ss.

*Calcolato sul limite di legge del latte in base alla formula proposta da Veldman et al. 1992

**Come da indicazioni del RockRiver Lab (Goesser J.; 2020). Gli autori non hanno dati a supporto per confermare questa indicazione che andrebbe approfondita con bibliografia scientifica.

A. Gallo & A.Catellani, 2025



STIMARE LA TOSSINA NELLA DIETA TOTALE (IN BASE ALL'ALIMENTO ANALIZZATO)

Moltiplicare il livello della tossina nell'alimento per la percentuale dell'alimento nella dieta totale secondo la seguente formula:

$$\begin{array}{l} \text{Livello di Tossina} \\ \text{nella Dieta Totale} \\ \text{(ppb o ppm)} \end{array} = \begin{array}{l} \text{Livello di Tossina} \\ \text{nell'Alimento} \\ \text{(ppb o ppm)} \end{array} \times \begin{array}{l} \text{[Quantità alimento usato} \\ \text{in dieta (kg ss/capo/giorno)} \\ \text{/ Quantità dieta totale} \\ \text{(kg ss/capo/giorno)]} \end{array}$$

LA RISPOSTA COOPERATIVA ALLE TUE ESIGENZE



CIS

Consorzio

Intercooperativo

Servizi in agricoltura

**OFFRIAMO LA REGIA E TUTTI GLI STRUMENTI NECESSARI
per rendere la cooperazione uno spettacolo tutto da comunicare.**

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS) | Tel. 030 964961 - *interno 2* | info@cisintercoop.eu



Contributi e altre opportunità offerte dalla CCIAA



di Stefano Gennari - Dottore Magistrale
in economia

La conclusione dell'anno porta con sé alcune tradizioni. Per quelle imprese che già non lo hanno fatto in corso d'anno, è opportuno introdurre anche la prassi di consultare la sezione bandi della *homepage* delle proprie Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura e di Unioncamere Lombardia. Le opportunità dalle Camera di Commercio includono bandi e contributi a fondo perduto per le imprese su temi come sostenibilità, formazione, digitalizzazione, sicurezza, partecipazione a fiere e accesso al credito.

A titolo meramente esemplificativo, si riportano di seguito alcuni delle opportunità offerte dalla CCIAA di Brescia.

BANDO CCIAA BRESCIA: CONTRIBUTI PER MPMI BRESCIANE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE ATTI CRIMINOSI - AGEF 2505

La CCIAA di Brescia ha stanziato €300.000,00 a favore delle micro, piccole e medie imprese bresciane operanti nei settori economici del commercio, turismo, servizi, artigianato e agri-

*È necessario introdurre
anche la prassi di
consultare la sezione
bandi della homepage
delle proprie Camera
di Commercio.*

coltura, allo scopo di incentivare la sensibilità per la sicurezza e la prevenzione di atti criminosi.

I termini di presentazione delle istanze di contributo decorrono da lunedì 12 gennaio 2026 a giovedì 15 gennaio 2026. Le istanze saranno esaminate ed accolte, secondo il criterio della priorità cronologica di corretta presentazione telematica. Possono beneficiare dei contributi le micro, piccole e medie imprese abbiano sede legale e/o unità operativa nella provincia di Brescia, che abbiano un massimo di 20 dipendenti ed un fatturato annuo totale non superiore a 6 milioni di Euro.

I contributi sono concessi allo scopo di incentivare e promuovere la sensibilità per i temi ambientali, green economy e sicurezza, mediante il sostegno finanziario agli investimenti effettuati, acquistati, completamente pagati e installati, nel periodo 1.1.2025 - 31.12.2025.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono ammissibili i seguenti investimenti in tecnologie per la sicurezza per la prevenzione di atti criminosi: acquisto di Impianti antintrusione, anti taccheggio, vetri antisfondamento/antiproiettile, antifurto, allarmi con sistemi di rilevamento satellitare collegati alle centrali di vigilanza, con protezione perimetrale e volumetrica; attrezzature per video-sorveglianza.

Il contributo concedibile è pari alla misura del 50% del costo sostenuto (al netto di I.V.A.) nel 2025. Il contributo massimo è di Euro 3.000 per ogni impresa. La spesa minima ammissibile è di euro 1.500.

Sede della Camera di Commercio di Brescia

Fonte iconografica: <https://www.facebook.com/cameracommerciobrescia> - visitata in data 18.11.2025





Sede della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia.

Fonte iconografica: Di Ben Bender, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=59518437> - visitato in data 18.11.2025

BANDO PER CONTRIBUTI A PMI OPERANTI IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - ANNO 2025 - AGEF 2509

La CCCIAA di Brescia ha stanziato €550.000 per contributi a favore delle MPMI bresciane operanti in tutti i settori economici, a sostegno di selezionata formazione e aggiornamento professionale, conseguite dal titolare dell'azienda, dal legale rappresentante, dall'amministratore, dal socio lavorante d'impresa artigiana (ad esclusione del socio finanziatore), dai dirigenti d'azienda, dai quadri, dai dipendenti e dai collaboratori familiari aziendali.

Possono beneficiare dei contributi le MPMI bresciane operanti in tutti i settori economici, con determinati limiti dimensionali (ad esempio le MPMI agricole devono avere un numero dipendenti non superiore a 40).

I contributi sono concessi per finanziare gli investimenti, realizzati e pagati interamente nell'esercizio 2025 e finalizzati a sostenere i corsi di formazione professionale svolti nel territorio italiano, esclusivamente attinenti all'attività e all'oggetto sociale dell'impresa, e con esonero dei corsi di formazione obbligatoria.

Il contributo è concedibile nella misura pari al 50% del costo sostenuto (al netto di I.V.A.) per la partecipazione di corsi completamente pagati e documentati con fattura regolarmente quietanzata nell'anno. Il contributo massimo erogabile è di EURO 5.000 per ogni impresa. La spesa minima ammissibile è di EURO 1.000 (al netto di I.V.A.).

REGIONE LOMBARDIA - ASSEGNAZIONE DI VOUCHER AZIENDALI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA

In ordine alla formazione si ricorda inoltre che Regione Lombardia, con la collaborazione di Unioncamere Lombardia, ha emanato la terza edizione dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali a catalogo per interventi di formazione continua a valere sul programma regionale Lombardia FSE+ 2021-2027, per favorire la partecipazione a corsi di formazione da parte di lavoratori e imprenditori delle imprese lombarde.

Tra i beneficiari ammessi alla agevolazioni sono incluse società cooperative, Imprese familiari e, in ambito agricolo, imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo professionale dei lavoratori in azienda, tramite voucher di corsi di formazione selezionabili dal Catalogo regionale della formazione continua. Il Catalogo è aggiornato continuamente ed è consultabile online sul sito istituzionale della Regione Lombardia all'indirizzo: <https://www.formazione.servizirl.it/homepage/offerteFC.html>.

I voucher formativi aziendali si compongono dei singoli voucher formativi rivolti a ciascun destinatario, che può fruire di uno o più percorsi formativi, fino al raggiungimento del valore massimo complessivo di €2.000 per annualità solare. Ogni impresa può presentare richiesta di formazione per uno o più lavoratori, fino al completo utilizzo dell'importo massimo di €50.000 spendibili per anno solare.



Chi semina, raccolge.

**Per questo abbiamo creato una struttura dedicata
capace di offrire consulenza specializzata, con
soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura
sostenibile e dinamica.**

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale; per maggiori informazioni,
contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina

Malattia oncologica, invalidante o cronica

Le nuove tutele per i lavoratori



di Aurora Maria Romerio - *Avvocato socio AGI*
(*Avvocati Giuslavoristi Italiani*)

Lavoratori e le lavoratrici colpiti da malattie oncologiche, croniche o invalidanti, già destinatari di alcune tutele significative, hanno visto rafforzato, dal 9 agosto 2025, il sistema di garanzie normativamente previsto a loro favore.

Si tratta, purtroppo, di una platea di lavoratori e lavoratrici che si trovano nella difficile condizione di convivere con la malattia e le cure mediche e contestualmente con la necessità di tutelare il proprio posto di lavoro. La normativa, riconoscendo la particolarità di tali malattie, si pone l'obiettivo di fornire una disciplina tale da non costringere più il lavoratore ad una dolorosa scelta tra il posto di lavoro e la cura.

La legge n. 106 del 18 luglio 2025 (G.U. 25 luglio 2025, n. 171), entrata in vigore il 9 agosto 2025, contiene una serie di disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro, con riconoscimento di permessi retribuiti per esami e cure, in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

In sostanza, il legislatore ha garantito ai lavoratori ritenuti evidentemente maggiormente fragili un prolungamento del periodo di comporto e ha disposto a favore degli stessi la concessione di permessi retribuiti per esami e cure mediche a loro necessari.

La normativa ha l'obiettivo di non costringere il lavoratore alla scelta tra il posto di lavoro e la cura.

IL PERIODO DI COMPORTO

La legge (art. 2110 c.c.) prevede che, in caso di malattia del lavoratore egli abbia diritto alla conservazione del posto di lavoro per un certo periodo di tempo (c.d. periodo di comporto), lasciando alla contrattazione collettiva la regolamentazione della durata, del computo e delle esimenti, etc.. Conseguentemente, i contratti collettivi hanno disciplinato in maniera differente il periodo di comporto, favorendo, incolpevolmente, il tratta-

mento differenziato del periodo di comporto per i lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti o croniche.

La giurisprudenza degli ultimi anni si è evoluta in chiave "protettiva" rispetto a taluni eventi e ha richiamato l'art. 32 della Costituzione, che tutela il diritto alla



*Palazzo Montecitorio,
facciata liberty, particolare.*

fonte iconografica: <https://visita.camera.it>
- visitato in data 24/11/2025

salute, imponendo un'interpretazione costituzionalmente orientata delle norme dei contratti collettivi. Alla luce di ciò, la giurisprudenza recente ha esteso le eventuali esenzioni previste dai contratti collettivi (ossia le esclusioni dal calcolo del periodo di comporto) anche ai giorni necessari alla cura di malattie connotate da una condizione di gravità, come le patologie tumorali, croniche e/o degenerative.

L'art. 1 della legge n. 106/2025 riconosce la possibilità, a prescindere dalla contrattazione collettiva (e probabilmente in aggiunta a quanto da essa previsto) ai lavoratori "affetti da malattie oncologiche, ovvero da malattie invalidanti o croniche, anche rare, che comportino un grado di invalidità pari o superiore al 74 per cento" di richiedere un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a ventiquattro mesi.

Durante il periodo di congedo il dipendente conserverà il posto di lavoro, non avrà diritto alla retribuzione e non potrà svolgere alcun tipo di attività lavorativa. L'art. 1 della legge n. 106/2025 prosegue: "Il congedo è compatibile con il concorrente godimento di eventuali altri benefici economici o giuridici e la sua fruizione decorre dall'esaurimento degli altri periodi di assenza giustificata, con o senza retribuzione, spettanti al dipendente a qualunque titolo".

Il congedo non è computabile nell'anzianità di servizio né ai fini previdenziali, tuttavia è data facoltà al lavoratore di riscattare il periodo di congedo mediante versamento dei relativi contributi, secondo quanto previsto per la prosecuzione volontaria dalla normativa vigente. In ogni caso, "Sono comunque fatte salve le disposizioni più favorevoli previste dalla contrattazione collettiva o dalla disciplina applicabile al rapporto di lavoro". La certificazione delle malattie in ogget-



to dovrà essere rilasciata dal medico di medicina generale o dal medico specialista, operante in una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata, che ha in cura il lavoratore e consegnata al medico del lavoro.

Decorso il periodo di congedo di ventiquattro mesi è riconosciuto al lavoratore dipendente il diritto di accedere prioritariamente a modalità di lavoro agile di cui alla legge n. 81/2017.

I PERMESSI

Il secondo articolo della nuova legge n. 106/2025 disciplina i permessi specifici per visite, esami strumentali e cure mediche ai malati oncologici, cronici o invalidanti.

Le disposizioni relative ai permessi si applicheranno a decorrere dal 1° gennaio 2026.

La normativa prevede che: "I dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, affetti da malattie oncologiche in fase attiva o in follow-up precoce, ovvero da ma-

lattie invalidanti o croniche, anche rare, che comportino un grado di invalidità pari o superiore al 74 per cento, previa prescrizione del medico di medicina generale o di un medico specialista operante in una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata, hanno diritto di fruire, in aggiunta alle tutele previste dalla normativa vigente e dai contratti collettivi nazionali di lavoro in relazione alla diversa disciplina dei rapporti di lavoro, di ulteriori dieci ore annue di permesso (...) " per i periodi utilizzati per visite, esami strumentali, analisi chimico-cliniche e microbiologiche nonché cure mediche frequenti.

Il diritto ai permessi viene riconosciuto anche ai dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati con figlio minorenni affetto da malattie oncologiche, in fase attiva o in follow-up precoce, ovvero da malattie invalidanti o croniche, anche rare, che comportino un grado di invalidità pari o superiore al 74 per cento.

L'alveare

Ricette di Stagione

Il kiwi è un frutto arrivato in Europa solo verso la fine del XX secolo. L'Italia è diventata uno dei maggiori produttori mondiali, e con la sua diffusione, è diventato un ingrediente popolare per fare **marmellate e confetture**, sfruttando le sue proprietà e il suo sapore unico.

Confettura di kiwi



INGREDIENTI

- 1 kg di kiwi
- 500 g zucchero semolato
- 1 busta di frutta pec 2:1
- 50 g di cioccolato fondente

PREPARAZIONE

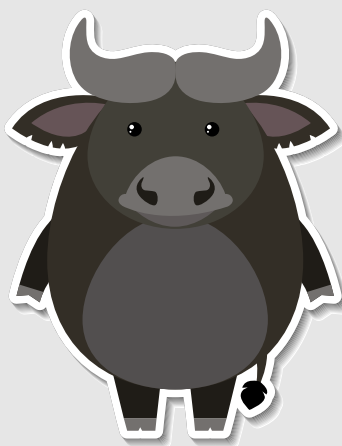
Prendete i kiwi puliti e privati di quella parte centrale bianca e mescolateli con lo zucchero e la frutta pec.
Trasferite il tutto in una pentola e fate cuocere a fuoco medio alto facendo attenzione a non far bruciare il tutto.
Portate ad ebollizione e fate bollire fino a quando la confettura avrà la consistenza desiderata. Per questo fate la prova piattino, ovvero mettete un cucchiaino di confettura sul piattino e provate a inclinarlo, quando la confettura non scivolerà sarà pronta.
Aggiungete il cioccolato tritato e mescolate velocemente.
Invasate la confettura velocemente e fate raffreddare i vasetti capovolti.

Tempo

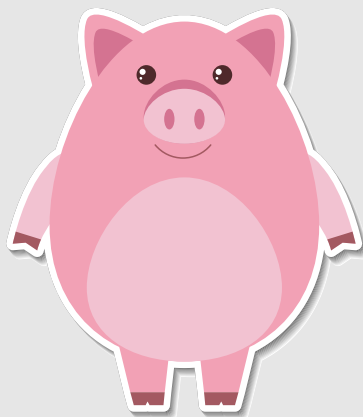
50'

Rebus (4, 6)

Analizza il rebus da sinistra a destra. Identifica i soggetti raffigurati e le parole associate a questi disegni. Unisci le parole delle immagini con le lettere che le accompagnano per trovare la soluzione.



E=ON



M=N

i=T

SOLUZIONE:



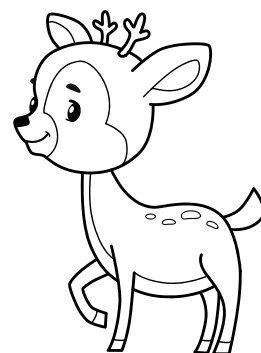
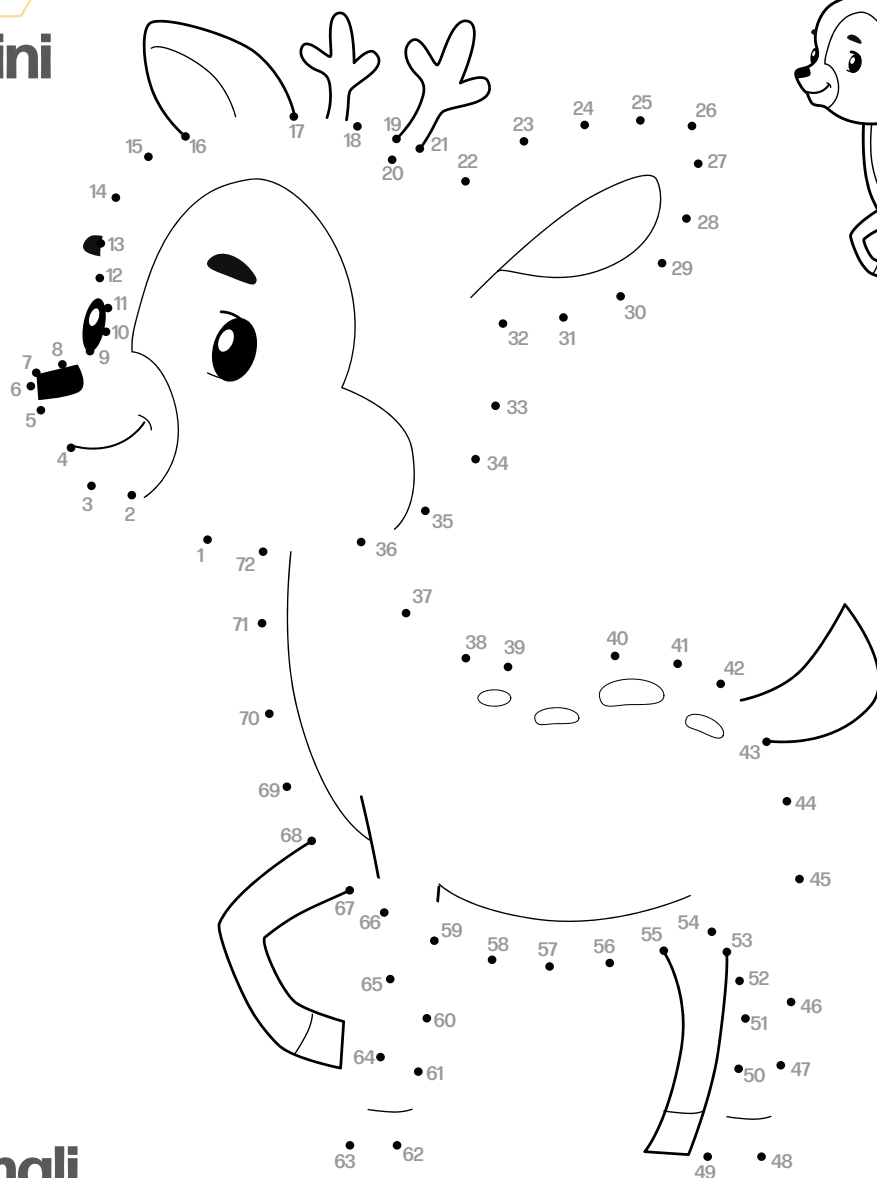
**SOLUZIONI
CRUCIVERBA
N.3 OTTOBRE
2025**

ORIZZONTALI: 5. Allevamento, 9. Vacche, 11. Biologico, 12. Agricoltura, 13. Fiera, 14. Foraggio, 15. Ambiente

VERTICALI: 1. Cavallo, 2. Sostenibilità, 3. Cooperazione, 4. Zootecnia, 6. Generazioni, 7. Trattore, 8. Innovazione, 10. Conigli

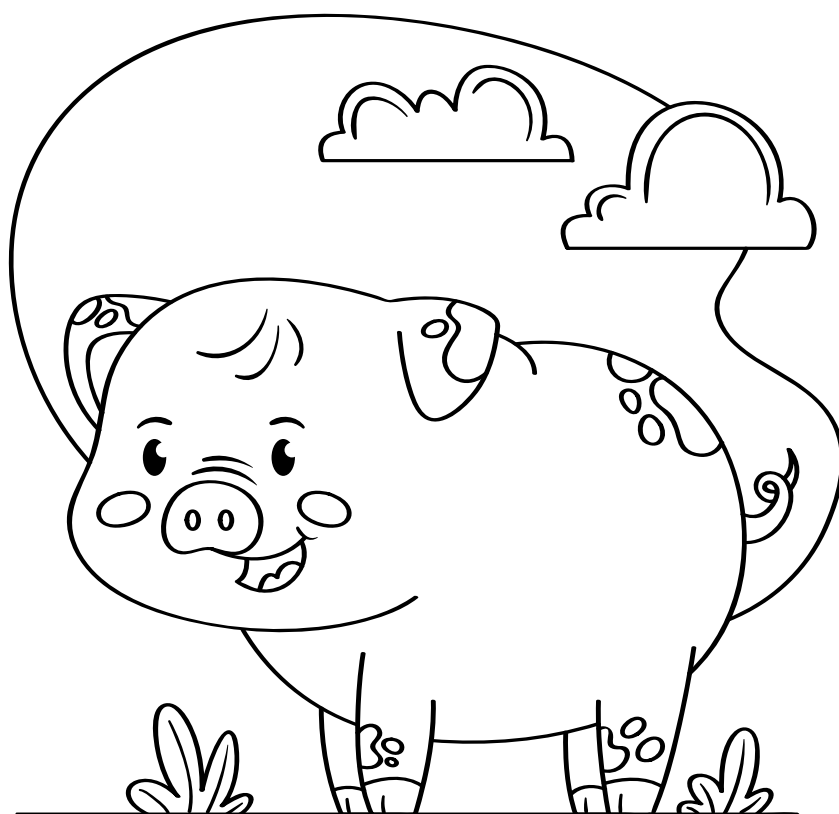
**Unisci i puntini
e componi
la figura:**

cos'è? _____



**Colora gli animali
della fattoria:**

Come si chiama
il verso del maiale?





NUOVO SERVIZIO

CARBURANTI

LUBRIFICANTI

AD-BLUE



**Partner affidabili
e storici del settore**



PER INFORMAZIONI

**Contatta il tuo tecnico di riferimento
o la nostra sede**

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari (BS)

Tel. 030 9981302 - info@comabcoop.it

www.comabcoop.it



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura



Buone Feste